

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

454° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1990

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	5
6 ^a - Finanze e tesoro	»	13
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	17
10 ^a - Industria	»	20
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	23

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	Pag.	3
--	------	---

Organismi bicamerali

Informazione e segreto di Stato	Pag.	38
Interventi nel Mezzogiorno	»	33
Questioni regionali	»	26
Riconversione industriale	»	37

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	Pag.	39
2 ^a - Giustizia - Pareri	»	45
4 ^a - Difesa - Pareri	»	46
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	47
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	»	51
7 ^a - Istruzione - Pareri	»	52
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri	»	53
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare - Pareri ...	»	55

CONVOCAZIONI	Pag.	56
--------------------	------	----

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1990

74ª Seduta

Presidenza del Presidente
MACIS

La seduta inizia alle ore 15,30.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Giunta esamina le seguenti domande.

1) Doc. IV, n. 77, contro il senatore Franco, per i reati di cui agli articoli 110, 314, 81 capoverso, e agli articoli 56, 110, 314 del codice penale (peculato).

Il presidente MACIS riassume le precedenti discussioni.

Intervengono i senatori DI LEMBO, CORRENTI, FILETTI, BUSSETTI, IMPOSIMATO, ANTONIAZZI, FRANCHI e il presidente MACIS.

La Giunta delibera all'unanimità di proporre il diniego dell'autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Franchi di redigere la relazione per l'Assemblea.

2) Doc. IV, n. 80, contro il senatore Pizzol, per il reato di cui all'articolo 341, commi terzo e quarto, del codice penale (oltraggio a un pubblico ufficiale).

Il presidente MACIS espone preliminarmente i fatti.

La Giunta ascolta il senatore PIZZOL, che fornisce chiarimenti ai sensi dell'articolo 135, quinto comma, del Regolamento del Senato. Gli pongono domande il senatore ANTONIAZZI e il presidente MACIS.

Congedato il senatore Pizzol, intervengono i senatori DI LEMBO, CORRENTI, FRANCHI, FILETTI, PINTO e il presidente MACIS.

La Giunta delibera all'unanimità di proporre il diniego dell'autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Franchi di redigere la relazione per l'Assemblea.

La seduta termina alle ore 16,35.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCLEDÌ 21 FEBBRAIO 1990

204^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

ELIA

Interviene il ministro senza portafoglio per la funzione pubblica Gaspari.

La seduta inizia alle ore 9,40.

IN SEDE CONSULTIVA

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 dicembre 1989, n. 413, recante disposizioni urgenti in materia di trattamento economico dei dirigenti dello Stato e delle categorie ad essi equiparate, nonché in materia di pubblico impiego (2095), approvato dalla Camera dei deputati (Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento)

Riferisce alla Commissione il senatore MURMURA, il quale illustra il provvedimento, rilevando che esso deriva le proprie ragioni di necessità e di urgenza, da un lato, dalla non ancora intervenuta approvazione della legge sul riordinamento della dirigenza statale e dall'altro dal parere del Consiglio di Stato che ha riscontrato il superamento del rapporto tra il trattamento stipendiale previsto per il personale appartenente alla nona qualifica funzionale del comparto Ministeri e quello del direttore di divisione del ruolo ad esaurimento. Tale parere ha finito per procrastinare ulteriormente l'iter di approvazione del contratto del personale ministeriale, cosicché si è resa indispensabile l'emanazione del decreto-legge in materia. Riservando ulteriori osservazioni all'esame nel merito, il senatore Murmura propone alla Commissione di esprimere un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti di necessità e di urgenza del decreto-legge n. 413.

Il senatore GALEOTTI, nel condividere la posizione espressa dal relatore, manifesta preoccupazioni per il mancato riordino della dirigenza pubblica. Si dichiara favorevole al riconoscimento dei presupposti di costituzionalità, ritenendo che alcuni aspetti problematici potranno essere affrontati in sede di merito.

Dopo una dichiarazione in senso favorevole alla sussistenza dei presupposti anche da parte del senatore GUIZZI, ha la parola il ministro GASPARI, il quale ricorda l'*iter* particolarmente laborioso che ha affrontato il contratto per il personale del comparto ministeriale. Fa presente comunque che entro la prossima settimana dovrebbe concludersi la fase del procedimento innanzi alla Corte dei conti. Raccomanda, infine, la sollecita conversione del provvedimento, stante la sua imminente decadenza.

Il senatore GALEOTTI prende atto delle precisazioni fornite dal Ministro ritenendole molto utili.

La Commissione quindi, all'unanimità, riconosce la sussistenza dei presupposti costituzionali del provvedimento, dando mandato al senatore Murmura di redigere un parere in tal senso.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il senatore MURMURA fa presente che nella giornata di ieri sono stati assegnati alla Commissione alcuni disegni di legge, che potrebbero presentare aspetti attinenti alla materia di cui al decreto-legge n. 413.

Prende atto il presidente ELIA che si riserva di esaminare il contenuto di tali provvedimenti, al fine di porli all'ordine del giorno della Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE

Soppressione dei ruoli ad esaurimento previsti dall'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, e disposizioni in materia di pubblico impiego (989-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

Il relatore MURMURA, ricordato l'*iter* del provvedimento, si sofferma sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati. Concorde sulla soppressione degli articoli 6 e 7 (le disposizioni in essi contenute hanno formato, infatti, oggetto di altri provvedimenti legislativi) e sulla modifica dell'articolo 4 (l'eliminazione della presenza dei magistrati amministrativi nelle commissioni esaminatrici per i concorsi di accesso ai profili professionali della settima qualifica funzionale e superiori è proficua, in quanto, a suo avviso, tale attività avrebbe distratto i magistrati stessi dai loro compiti istituzionali).

L'attenzione deve essere focalizzata sulle modifiche all'articolo 2 del provvedimento: mentre il Senato aveva previsto una riserva di posti nella carriera dirigenziale a favore del personale dei soppressi ruoli ad esaurimento, la Camera dei deputati ha semplicemente concesso a tale personale un punteggio aggiuntivo nei concorsi per l'ammissione ai corsi di formazione dirigenziale. Tale disposizione, ad avviso del

senatore Murmura, contrasta con leggi approvate dal Parlamento, nelle quali è prevista l'assunzione del personale dei soppressi ruoli ad esaurimento ai posti della carriera dirigenziale, previo scrutinio per merito comparativo.

Il senatore MURMURA ritiene preferibile il testo licenziato dal Senato, ed in subordine propone un emendamento volto a consentire la copertura dei posti di primo dirigente dei ruoli centrale e periferico del Ministero delle finanze con il personale che abbia esercitato funzioni dirigenziali da almeno un anno, anche senza la frequenza del corso di formazione.

Il presidente ELIA dichiara aperta la discussione generale, rilevando che sarebbe opportuno in questa sede valutare il senso complessivo delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati.

Il senatore MURMURA, rispondendo ad una richiesta del senatore MAFFIOLETTI, precisa che la modifica dell'articolo 5 deriva dalla equiparazione complessiva, operata dalla legge n. 121 del 1981, fra le forze di polizia e il Corpo forestale dello Stato.

Il senatore GUIZZI ricorda come il disegno di legge n. 989 nascesse dalla reiezione del decreto-legge 26 febbraio 1988, n. 46 e dalla necessità di assicurare un'identità funzionale al personale dei ruoli ad esaurimento, a seguito dell'istituzione della nona qualifica funzionale. L'intesa allora raggiunta comportava una sollecita approvazione del provvedimento; tuttavia esso, dopo essere stato licenziato in tempi rapidi dal Senato è rimasto per oltre un anno e mezzo presso la Camera dei deputati. Anche a parere del senatore Guizzi il testo approvato dal Senato appare preferibile; egli non intende comunque riproporre l'articolo 6 del testo già approvato dalla Commissione e relativo al personale dell'ex carriera direttiva dell'area amministrativa contabile delle università statali, in quanto la soluzione dei problemi di tale personale è attualmente all'attenzione del ministro Ruberti. Per quanto riguarda, in particolare, l'articolo 2 del provvedimento, così come modificato, esso introduce indubbiamente notevoli motivi di perplessità; di conseguenza è opportuno ripristinare il testo approvato dal Senato, o, comunque, procedere ad una breve pausa di riflessione.

Il senatore GALEOTTI concorda con la necessità di riflettere adeguatamente sul provvedimento, in relazione alle modifiche approvate dalla Camera dei deputati e all'emendamento proposto dal senatore Murmura.

Il presidente ELIA dà quindi la parola al Ministro, perchè egli possa adeguatamente illustrare le motivazioni che hanno condotto la Camera dei deputati alla modifica dell'articolo 2.

Il ministro GASPARI dichiara la propria piena disponibilità a fornire ogni necessario chiarimento. Ricorda che il decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972, istitutivo della dirigenza,

ha suscitato a suo tempo interpretazioni riduttive come se l'accesso ai livelli dirigenziali appartenesse al percorso ordinario di carriera. Di conseguenza non si è pervenuti alla formazione di un effettivo livello dirigenziale, la spesa pubblica è diventata ingente, ed il trattamento economico *pro-capite* è rimasto comunque insoddisfacente, considerato il gonfiamento degli organici. Ricorda altresì che nella precedente legislatura è stata approvata la legge n. 301 del 1984, la quale ha disciplinato in via transitoria l'accesso alla dirigenza statale, che nella maggior parte dei casi avviene a domanda mediante scrutinio per merito comparativo. Un ruolo dirigenziale è tuttavia indispensabile per la pubblica amministrazione. Il suo predecessore nell'incarico di Ministro per la funzione pubblica ha inteso favorire una riforma organica attraverso la soppressione dei ruoli ad esaurimento, istituiti nel 1972 per soddisfare le aspettative di quanti altrimenti non potevano entrare a far parte della dirigenza. Si trattava di un ruolo transitorio, destinato ad esaurirsi agli inizi degli anni ottanta, ma invece così non è stato anche per effetto dell'approvazione di compiacenti norme legislative. Alla luce della prassi applicativa invalsa, la presentazione del disegno di legge sulla dirigenza ha suscitato numerose difficoltà innanzi alle competenti Commissioni della Camera, nelle quali l'opposizione ha assunto una posizione rigida per contrastare quella che, secondo questa tendenza, è apparsa come una politica clientelare della maggioranza. L'intesa raggiunta, che ha avuto per oggetto anche l'A.C. n. 3000, ha comportato la concessione agli appartenenti ai ruoli ad esaurimento la possibilità di partecipare ai corsi di formazione, rimanendo ferma l'eliminazione del concorso per merito comparativo. Il ministro Gaspari sottolinea quindi che il progetto governativo intende perseguire l'attuazione di principi costituzionali di efficienza e di buon andamento della pubblica amministrazione e che il disegno di legge n. 989-B riveste un carattere propedeutico all'applicazione della riforma della dirigenza.

Invita pertanto la Commissione a considerare attentamente la materia in esame, con l'avvertenza che l'amministrazione pubblica ha estremo bisogno di un'iniezione di managerialità, per acquisire metodi di attività improntati a maggiore snellezza ed efficienza. Anche da parte dei sindacati è stata dimostrata una certa sensibilità su questa problematica, ma l'attuazione delle enunciazioni è finora mancata perché hanno fatto difetto i livelli di responsabilità in grado di prendere le necessarie decisioni. Conclude ricordando che risale alla sua permanenza nell'incarico di Ministro per la riforma della Pubblica Amministrazione l'approvazione del disegno di legge di delega, che poi ha portato alla emanazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 748 innanzi citato, nonché l'istituzione della Scuola superiore per la pubblica amministrazione, innovazioni che sono state introdotte sul modello degli ordinamenti stranieri, ma le quali richiedono comportamenti conseguenti anche da parte del legislatore.

Il senatore MAFFIOLETTI suggerisce di svolgere un esame parallelo dei disegni di legge nn. 989-B e 2095, in modo che la Commissione possa approfondire maggiormente la materia trattata. Segnala inoltre il pericolo di inserire nei provvedimenti in discussione norme settoriali relative ai singoli Ministeri quando essi rischiano di

favorire un passaggio in massa nei ruoli dirigenziali senza che ciò comporti un'adeguata selezione. A suo giudizio occorre invece perseguire l'obiettivo di una maggiore qualificazione della dirigenza, resistendo alle spinte particolaristiche. Ogni Ministero rivendica una propria specificità e ciascuna situazione non appare sprovvista di qualche giustificazione, con il risultato però che pochissime sono le normative di carattere generale.

Il presidente ELIA fa presente a sua volta che il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 413 è calendarizzato in Assemblea per gli inizi della prossima settimana, pena la decadenza per decorrenza dei termini costituzionali. C'è altresì il pericolo, nell'insistere in norme a carattere speciale, di incentivare un contenzioso (anche di natura costituzionale) che talvolta mette capo ad estensione di benefici ben oltre l'intenzione del legislatore, il quale quindi nell'affrontare questa tematica deve motivare in modo adeguato le eventuali discipline settoriali.

Il senatore MURMURA sottolinea a sua volta la necessità innanzitutto di stabilire una disciplina equa e rispondente agli interessi generali, peraltro già applicata da alcuni Ministeri con normative specifiche. Insiste quindi affinché la Commissione consideri l'opportunità di ripristinare l'articolo 2 nel testo approvato dal Senato, ovvero, in via subordinata, di approvare l'emendamento da lui presentato.

Il ministro GASPARI afferma che, alle condizioni richieste dal relatore, si rischia di arrestare indefinitamente l'iter del progetto di riforma sulla dirigenza, riguardo al quale i Gruppi di opposizione insistono alla Camera affinché si proceda ad un'effettiva selezione per l'accesso ai ruoli dirigenziali.

Il senatore GUIZZI, pur comprendendo le motivazioni addotte dal Ministro, non manca di evidenziare come il legislatore sia già intervenuto riguardo alla materia trattata nei riguardi di due Ministeri (Poste ed Agricoltura).

Il senatore MAFFIOLETTI osserva di nuovo che alla Camera dei deputati la discussione del disegno di legge n. 989 è stata filtrata alla luce dei principi generali contenuti nel disegno di legge sulla dirigenza e pertanto in quella sede si è assunta un'impostazione più rigorosa. Un accesso indiscriminato alla dirigenza svuoterebbe *in limine* la progettata riforma, fermo restando che possono sussistere situazioni specifiche che richiedono una particolare attenzione.

Il relatore MURMURA segnala che l'articolo 20 del testo unificato, approvato dalla Commissione affari costituzionali della Camera e concernente la riforma della dirigenza, contiene una norma ancora più estensiva di quella da lui proposta.

Il ministro GASPARI, richiamate le vicissitudini del disegno di legge in discussione, rileva che la norma di cui al segnalato articolo 20 non

avrebbe più ragion d'essere con la definitiva approvazione dello stesso disegno di legge n. 989-B. Mette anch'egli in guardia contro i precedenti più favorevoli, i quali vengono poi estesi con discipline speciali per ciascun Ministero. Sono poche centinaia le persone interessate ai corsi di formazione dirigenziale, mentre sono parecchie migliaia gli appartenenti ai ruoli ad esaurimento, abilitati a sostituire i dirigenti come pure gli appartenenti alla nona qualifica funzionale. Il personale dunque non manca e le preoccupazioni espresse non sono giustificabili se non con l'intento di incrementare il trattamento economico.

Il senatore GUIZZI, a titolo esemplificativo, richiama la decisione della Corte costituzionale che ha, a suo avviso, intaccato uno dei punti fondamentali del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980, per quanto concerne i ricercatori universitari. Insiste comunque affinché il legislatore intervenga, considerato che il personale di cui si discute conserva un trattamento peggiore e la disciplina introdotta alla Camera dei deputati attua una sostanziale iniquità. Conclude raccomandando alla Commissione di svolgere un esame approfondito della questione, non consentito qualora si procedesse invece all'abbinamento con il disegno di legge n. 2095, sottoposto ad una ravvicinata scadenza costituzionale.

Il presidente ELIA, a causa di concomitanti votazioni in Assemblea, rinvia quindi il seguito della discussione.

La seduta termina alle ore 11.

205^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

ELIA

Interviene il ministro senza portafoglio per la funzione pubblica Gaspari.

La seduta inizia alle ore 16,15.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 dicembre 1989, n. 413, recante disposizioni urgenti in materia di trattamento economico dei dirigenti dello Stato e delle categorie ad essi equiparate, nonché in materia di pubblico impiego (2095)
(Esame e rinvio)

Il presidente ELIA, nel dichiarare aperta la discussione generale su un provvedimento dal contenuto, peraltro, ben noto, dà conto del parere favorevole pervenuto dalla Commissione giustizia.

Il senatore GUZZETTI illustra un emendamento volto a ripristinare il testo del disegno di legge n. 1999, così come approvato dal Senato, a seguito di un emendamento votato all'unanimità dalla Commissione: viene infatti prevista l'esclusione dalla proroga del blocco delle assunzioni per le amministrazioni locali.

Il ministro GASPARI precisa che il testo del decreto-legge è frutto di un accordo intervenuto fra la Presidenza del Consiglio, il Ministro del tesoro e i Gruppi parlamentari della Camera dei deputati; la norma contemplata dall'emendamento presentato dal senatore Guzzetti è contenuta nell'A.C. n. 4464, all'esame della 11a Commissione della Camera dei deputati, pertanto essa sarà destinata ad abrogare, una volta approvata, la disposizione di cui all'articolo 2 del decreto-legge. Già attualmente, comunque, vengono accolte da parte della Presidenza del Consiglio tutte le richieste di deroga al blocco delle assunzioni formulate dalle amministrazioni locali. Il Ministro richiama la necessità di procedere alla conversione in tempi rapidi del provvedimento, stante la sua imminente decadenza e la sua rilevanza ai fini della registrazione da parte della Corte dei conti del contratto relativo al personale dei Ministeri.

Il senatore GUZZETTI lamenta la strettezza dei tempi con cui spesso il Senato deve procedere alla conversione di decreti-legge, che sono stati per lungo tempo all'esame della Camera dei deputati.

Il presidente ELIA dà conto di due emendamenti - presentati rispettivamente dal senatore Guizzi e dai senatori Galeotti ed altri del Gruppo comunista - soppressivi dell'articolo 4-*quinquies* del decreto-legge, che prevede la possibilità per i dirigenti civili dello Stato di rimanere in servizio fino al raggiungimento del numero di anni richiesto per il massimo ovvero per il minimo della pensione e comunque non oltre il settantesimo anno di età.

Il senatore GUIZZI, dopo aver concordato con il senatore Guzzetti circa la scarsità del tempo a disposizione del Senato per la conversione del decreto-legge, reputa indispensabile l'abrogazione del citato articolo 4-*quinquies*, anche in coerenza con precedenti atteggiamenti assunti dalla Commissione, che ha negato a particolari categorie di dirigenti (come ad esempio i prefetti) la possibilità di restare in servizio fino al settantesimo anno di età.

Il senatore Guizzi ritiene comunque inidoneo l'adeguamento retributivo del 15 per cento concesso ai dirigenti, dato che i loro emolumenti sono sostanzialmente invariati dal 1982.

Ricorda infine l'esigenza di affrontare la problematica riguardante i professori universitari a tempo pieno, i quali ricevono un'indennità non pensionabile e, tra l'altro, insufficiente.

Il senatore MAFFIOLETTI si dichiara favorevole al provvedimento, in quanto esso, scorporando taluni contenuti economici del disegno di legge di riforma della dirigenza, dovrebbe assicurarne un esame più

attento agli aspetti organizzativi e funzionali. Ritiene necessario evitare la decadenza del decreto, anche se appare indispensabile la soppressione dell'articolo 4-*quinquies*. Si potrebbe pertanto prospettare la possibilità che l'Assemblea anticipi a domani l'esame del provvedimento.

Il senatore MURMURA si dichiara favorevole agli emendamenti presentati, reputando tuttavia necessario attendere il parere della Commissione bilancio.

Il senatore GUZZETTI illustra un proprio emendamento, subordinato alla reiezione degli emendamenti soppressivi dell'articolo 4-*quinquies*, con il quale viene prevista la possibilità di elevare a settanta anni il limite attuale di età pensionabile per i più alti dirigenti dello Stato.

Il senatore GUIZZI ritiene che, con l'introduzione dell'articolo 4-*quinquies*, la Camera dei deputati non abbia riflettuto adeguatamente sulla tendenza generale in atto nel pubblico impiego, volta a limitare le deroghe al limite di età pensionabile, stabilito a sessantacinque anni. Ritiene comunque che debba essere operato ogni sforzo per consentire al Senato di approvare il provvedimento entro la settimana.

La senatrice TEDESCO TATO' condivide le osservazioni formulate dal senatore Guizzi: l'articolo 4-*quinquies* rischia di innescare processi volti a determinare ulteriori deroghe in materia.

Ha la parola quindi il ministro GASPARI che ribadisce la necessità di evitare la decadenza del provvedimento; egli si è rimesso all'Assemblea della Camera, all'atto della votazione dell'articolo 4-*quinquies*, anche se giudica opportuna una adeguata riflessione sui costi crescenti dei trattamenti di quiescenza (e di conseguenza sull'età pensionabile), in relazione all'allungamento della vita umana.

Secondo il presidente ELIA il problema appare di una certa gravità in quelle amministrazioni in cui il trattamento in servizio è sensibilmente superiore a quello di quiescenza.

Il ministro GASPARI fa presente che per certi livelli, anche elevati, della gerarchia amministrativa il trattamento pensionistico è del tutto insoddisfacente.

Il relatore MURMURA, considerato l'andamento del dibattito, propone la sospensione dell'esame, in attesa di acquisire i pareri delle Commissioni consultate; la Commissione proseguirà il dibattito sul disegno di legge n. 2095 nella seduta antimeridiana di domani in modo da riferire all'Assemblea nel corso della stessa mattinata, previa modificazione del calendario della settimana in corso. Nel caso in cui il Senato introduca emendamenti, alla Camera dei deputati sarebbe in tal modo egualmente accordata la possibilità di convertire in legge il provvedimento d'urgenza.

Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,50.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCLEDÌ 21 FEBBRAIO 1990

212^a Seduta*Presidenza del Presidente*

BERLANDA

*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Merolli.**La seduta inizia alle ore 15,35.***IN SEDE REFERENTE****Disposizioni sulla gestione produttiva dei beni immobili dello Stato (risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 1990, degli articoli da 1 a 6 del disegno di legge n. 1897) (1897-bis)****Ruffino ed altri: Nuove norme in materia di alienazione dei beni immobili dello Stato (1016)****Malagodi ed altri: Programma straordinario di alienazione di beni dello Stato, di privatizzazione di enti e banche pubbliche e di alienazione di società a partecipazione statale, al fine di ridurre il debito complessivo dello Stato (1340)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 14 febbraio.

Interviene il senatore VISENTINI, il quale dichiara di dover sciogliere preliminarmente un equivoco recentemente sorto con riferimento alla materia trattata nel disegno di legge n. 1897-bis: infatti, tale provvedimento non tratta il problema delle privatizzazioni delle aziende dello Stato, ma detta disposizioni in materia di dismissione di beni statali che non vengono impiegati, nè si prevede di impiegare per fini pubblici.

Un altro rilievo di ordine quasi pregiudiziale - continua l'oratore - è che tale processo di alienazione del patrimonio immobiliare dello Stato avviene indipendentemente dal risanamento della finanza pubblica: non si copre, infatti, al di fuori di una modesta riduzione dell'indebitamento, il disavanzo dello Stato con le misure previste dal provvedimento stesso. Dopo aver poi rilevato la necessità di acquisire

dal Governo i dati sulla reale consistenza del fabbisogno statale per il 1990, auspica che l'impegno profuso per approvare il disegno di legge n. 1897-*bis* non esaurisca quello complessivo, e ben più gravoso, volto alla riduzione del disavanzo per il 1990 e per gli anni a venire.

Entrando nel merito del provvedimento, l'oratore, dopo aver rilevato la necessità di una nuova formulazione di alcune sue parti, suggerisce una serie di proposte. La prima, è quella di individuare specificamente le procedure per la vendita dei beni statali: occorre prevedere un termine, che potrebbe essere la fine di settembre o di ottobre, entro il quale il Ministro delle finanze, con proprio decreto concertato con i Ministri interessati, indichi i beni che si ritiene di dover alienare nel corso dell'anno successivo; a ciò dovrebbe far seguito, entro il mese di marzo e con le stesse procedure, la redazione di un rendiconto a consuntivo delle alienazioni effettuate nell'anno precedente. Un secondo rilievo riguarda l'opportunità di istituire un Comitato di controllo parlamentare, in sostituzione del Comitato dei garanti, previsto all'articolo 5 del disegno di legge.

Conclusivamente, il senatore Visentini propone di costituire una apposita sottocommissione che, dopo aver acquisito il parere degli esperti in materia, individui le possibili procedure con cui realizzare la dismissione dei beni statali.

Interviene quindi il senatore POLI, il quale dichiara di volersi soffermare su un aspetto particolare del disegno di legge n. 1897-*bis* e cioè la possibilità di alienazione dei beni demaniali utilizzati per la difesa dello Stato. La vendita di tali beni non può essere finalizzata agli obiettivi finanziari e strutturali richiamati anche dal relatore Forte; il problema per questa categoria di beni è quello di alienare quegli immobili ormai fatiscenti e non più adeguati alle esigenze di difesa dello Stato, anche per la loro collocazione geografica ed in considerazione della mutata situazione a livello internazionale. Tuttavia, con le risorse derivanti dalla loro alienazione, l'amministrazione della difesa dovrà ricostituire il proprio patrimonio immobiliare, secondo le mutate esigenze riguardanti la difesa dello Stato. L'oratore conclude, infine, il proprio intervento preannunciando la presentazione di un apposito emendamento in materia.

Ha poi la parola il senatore PAGANI, il quale, dopo aver rilevato la necessità di chiarire il vero scopo del disegno di legge n. 1897-*bis*, si dichiara concorde con il senatore Visentini nel ritenere che oggetto di esame sono le dismissioni dei beni dello Stato e non le privatizzazioni. Inoltre, ritiene che saranno assai esigui gli effetti che si produrranno a seguito dell'approvazione del provvedimento sulla diminuzione del fabbisogno pubblico.

Entrando nel merito delle specifiche disposizioni, il senatore Pagani sottolinea come occorra limitare il regime di vendita dei beni del patrimonio artistico e storico, previsto dall'articolo 1, che risulta poco garantista. Inoltre, ritiene di non poter condividere il meccanismo decisionale e le procedure burocratico-amministrative previsti nell'articolo 4, che sembrerebbero escludere qualsiasi intervento di natura parlamentare e il possibile controllo della Corte dei conti: a tal

proposito stigmatizza la previsione di deroghe alle norme sulla contabilità generale dello Stato. Con riferimento poi alle modifiche dei vincoli di destinazione urbanistica, previsti alla lettera e) comma 2 dell'articolo 4, l'oratore ritiene che al di là delle difficoltà interpretative, tale disposizione possa essere viziata di incostituzionalità, comportando limitazioni alle competenze delle Regioni.

In conclusione, dichiara, a nome del Gruppo socialdemocratico, che il testo del provvedimento necessita di una complessiva riformulazione.

Il senatore CAVAZZUTI, concordando con la dichiarazione resa dal senatore Pagani, rileva che il testo del disegno di legge n. 1897-bis risulta allo stato attuale difficilmente emendabile e ne propone una nuova formulazione, attribuendo apposita delega al Governo, volta ad individuare principi e criteri direttivi (in termini di congruità dei prezzi e di trasparenza delle procedure) per la dismissione dei beni dello Stato. Il provvedimento, a suo avviso, presenta aspetti preoccupanti proprio in relazione ad alcune innovazioni introdotte: è per esempio il caso delle modifiche alla legislazione urbanistica e dell'individuazione di una sola società specializzata cui affidare la gestione dei beni pubblici. Suscita, inoltre, altre perplessità la previsione del meccanismo della permuta, con il quale lo Stato rischia, al termine del processo di sdemanializzazione, di possedere quantitativamente lo stesso patrimonio, tuttavia di minor valore.

L'oratore termina il suo intervento sottolineando l'opportunità che il Governo appronti un apposito elenco comprensivo dei beni da dismettere.

Ha quindi la parola il senatore GAROFALO, il quale sottolinea come il provvedimento abbia avuto una accoglienza non favorevole fin dalla sua prima presentazione e non solo da parte dell'opposizione. Associandosi alle critiche mosse ad alcuni suoi aspetti (la alienabilità di tutto il patrimonio immobiliare, la mancanza di clausole garantiste e la espropriazione di competenze degli enti locali), condivide la considerazione che non si tratti di un provvedimento utile al risanamento della finanza pubblica. Peraltro, l'oratore ritiene che privatizzazioni e dismissioni siano materie distinte, ma inseribili all'interno di un grande disegno comune del quale però non è dato rintracciare alcun elemento di sintesi negli indirizzi del Governo.

Su tale ultimo punto interviene il relatore FORTE che, ricordando il contenuto del disegno di legge n. 1340 di iniziativa del senatore Malagodi ed altri, ravvisa la necessità di trovare una soluzione procedurale per la parte di esso relativa alla privatizzazione di enti e banche pubbliche, parte che, pur non risultando di stretta competenza della Commissione, dovrà probabilmente essere considerata, in un secondo momento, come autonoma rispetto alla materia oggi all'esame.

Il senatore GAROFALO, riprendendo la parola, esprime preoccupazioni sul modo con cui viene affrontato il problema delle dismissioni e

propone di completare l'indagine svolta, a suo tempo, dalla «Commissione Cassese», relativamente alle tematiche da questa non affrontate. Solo in un secondo momento e con maggiori cognizioni di causa, si potrà riprendere l'esame dei provvedimenti in titolo.

Il presidente BERLANDA - che interviene successivamente - ricorda come il disegno di legge n. 1897-bis sia qualificato come collegato alla legge finanziaria, essendone stato iscritto, tra l'altro, il relativo gettito nei fondi globali negativi per il 1990. Di conseguenza, l'esame del provvedimento dovrà procedere in tempi sufficientemente brevi, poichè, tra l'altro, il Governo preme per la sua approvazione.

Il relatore FORTE, concordando con il presidente Berlanda sulla necessità di qualificare il provvedimento come collegato alla manovra di finanza pubblica, ritiene che la Commissione debba esaminarlo in tempi rapidi, apportando le dovute correzioni. Ciò non esclude peraltro che si debba trovare una collocazione alla materia delle privatizzazioni, che va separata da quella della sdemanializzazione, in quanto estranea, tra l'altro, alla manovra di finanza pubblica per il 1990.

Interviene quindi il senatore PIZZOL, il quale sottolinea, in primo luogo, come sia stato forse inopportuno inserire la materia trattata nel disegno di legge n. 1897-bis in un provvedimento da considerarsi collegato alla legge finanziaria; ritiene, comunque, utile, al fine di risolvere i problemi venutisi a creare, che il Governo indichi specificamente, in un elenco apposito, i beni da dismettere, individuando possibilmente procedure più rapide ed efficaci di quelle attualmente vigenti.

Il senatore GAROFALO, infine, rileva l'impossibilità che il disegno di legge n. 1897-bis possa portare nuove entrate nel corso del 1990, così come indicato dalla legge finanziaria.

Il seguito dell'esame viene poi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

MERCLEDÌ 21 FEBBRAIO 1990

97^a Seduta*Presidenza del Presidente*

MORA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Cimino.

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE DELIBERANTE

Interventi urgenti per la zootecnia (2038), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e rinvio)

Si riprende la discussione rinviata nella seduta del 15 febbraio.

Il relatore VERCESI riferisce che la Sottocommissione si è riunita ieri esaminando approfonditamente la portata del provvedimento, avendo modo di accertarne ulteriormente all'unanimità l'urgenza dell'approvazione per l'indispensabile rilancio del settore zootecnico. La Sottocommissione ha esaminato varie ipotesi di emendamenti configurate dal senatore Casadei Lucchi, ritenute meritevoli di attenzione, anche se non compatibili con l'esigenza di realizzare interventi urgenti così come proposti dall'altro ramo del Parlamento.

Nella predetta sede, aggiunge il relatore è emerso un favorevole orientamento alla ipotesi, prospettata dallo stesso senatore Casadei Lucchi, di modificare l'articolo 3 del disegno di legge portando da 5 a 7 (di cui 3 in rappresentanza delle Regioni) i membri del Comitato per la ristrutturazione del settore zootecnico. Su tale emendamento, che egli ora presenta, propone che venga acquisito il parere della 1^a Commissione.

Il relatore aggiunge che il senatore Casadei Lucchi, sempre in sede di Sottocommissione ha anche illustrato una ulteriore ipotesi di emendamento inteso a ridurre da 280 a 140 miliardi gli interventi previsti per il 1990, utilizzando per quest'anno solo i finanziamenti a carico del Ministero e prevedendo 140 miliardi per il 1991, da prelevare dai fondi previsti nella legge finanziaria 1990 per il rifinanziamento

della legge pluriennale di spesa nel settore primario. Su questa ipotesi di modifica di carattere finanziario la Sottocommissione - prosegue il relatore Vercesi - ha manifestato avviso contrario, considerata la necessità del settore zootecnico di disporre degli interventi così come concepiti nel testo della Camera. L'oratore rinnova quindi l'invito a non insistere su un tale emendamento, che ridurrebbe notevolmente l'incidenza finanziaria del disegno di legge e ne allungherebbe i tempi di discussione. Conclude evidenziando che è sembrato di cogliere, in sede di Sottocommissione, la disponibilità del senatore Casadei Lucchi a non formalizzare la proposta di altri emendamenti in Commissione.

Il senatore LOPS interviene precisando che la proposta dei senatori comunisti in sede di Sottocommissione mirava originariamente a elevare il numero dei componenti del Comitato da 5 a 9, di cui 5 rappresentanti delle Regioni. Conferma inoltre l'intendimento dei senatori del gruppo comunista di presentare i vari altri emendamenti trattati in Sottocommissione, anche per quanto riguarda gli aspetti finanziari.

Su richiesta del senatore CASCIA, il presidente MORA precisa che non sono ancora pervenuti i pareri delle Commissioni bilancio e affari costituzionali (quest'ultima chiamata ad esprimersi sull'emendamento del relatore Vercesi).

Il senatore CASCIA, rilevato che non ha fondamento il timore che nuovi emendamenti ritardino l'iter del provvedimento, dal momento che le Commissioni 1ª e 5ª non hanno ancora trasmesso i loro pareri, osserva che si rischia di creare illusioni quando si sostiene che l'approvazione della legge significa immediata disponibilità di risorse finanziarie: infatti, egli aggiunge, le procedure di intervento restano condizionate dall'espletamento della procedura di programmazione prevista per lo specifico settore zootecnico. Resta pur vero, egli aggiunge, che l'approvazione del disegno di legge aiuterebbe immediatamente gli operatori e le banche interessate all'attività di questo comparto.

Passa quindi ad illustrare due primi emendamenti concernenti l'articolo 1: introducono il riferimento allo sviluppo della zootecnia (comma 1) e sostituiscono il comma 2 prevedendo l'istituzione, nel bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, di un capitolo destinato a finanziare gli interventi previsti dalla nuova legge (è conseguentemente proposta la soppressione del comma 3).

Altri 3 emendamenti illustrati dal senatore Cascia all'articolo 3, riguardano la sostituzione del comma 1 (si prevede che il Comitato sia composto di 9 membri, di cui 5 in rappresentanza delle Regioni), la sostituzione del comma 2 (è previsto che il Comitato deliberi sui finanziamenti richiesti, sentite le organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative e le organizzazioni nazionali cooperative) e la modifica del comma 4 (si fa riferimento anche ad investimenti di impatto ambientale).

Altri 3 emendamenti illustrati dal senatore Cascia, relativi all'articolo 4, prevedono: la soppressione di finanziamenti anche in conto

capitale alla lettera b) del comma 1; l'introduzione di un limite del 30 per cento nel caso in cui una parte del finanziamento riguardasse il conto capitale; l'introduzione del parere della Commissione interregionale.

Il senatore Cascia illustra quindi la proposta di sopprimere gli articoli 5 e 6 e, in via subordinata, di modificare il comma 2 dell'articolo 5 sopprimendo il riferimento ai compiti affidati alla società dal Comitato e alla concessione dei finanziamenti per azione di risanamento, e sostituendo la lettera d) (si prevede l'acquisizione di quote di società anche cooperative e loro consorzi, previa stipula di apposito accordo con il quale gli altri soci si impegnano a riscattare, nel termine massimo di 5 anni, le quote sociali di cui la società è titolare).

Successivamente l'oratore dà conto di altri 3 emendamenti: uno relativo all'articolo 5 (gli interventi delle società sono preventivamente sottoposti all'approvazione del Comitato); gli altri due concernono l'articolo 8 e prevedono la ripartizione dei 280 miliardi in 140 per il 1990 e 140 per il 1991 (la prima somma è prelevata dall'articolo 4 della legge n. 752 del 1986; la seconda è prelevata dai fondi previsti dalla legge finanziaria 1990 per il finanziamento degli interventi programmatici in agricoltura e nel settore della forestazione).

Conclude richiamando l'attenzione sul fatto che in base al disegno di legge in esame sarà il Sud a pagare per gli interventi a favore del Nord.

Il presidente MORA dà atto al senatore Cascia della presentazione dei suddetti emendamenti. Assicura quindi che sia il nuovo emendamento presentato dal senatore Vercesi sia gli emendamenti testè illustrati dal senatore Cascia aventi rilevanza in materia costituzionale, saranno immediatamente trasmessi alla 1^a Commissione per il parere. Anche gli emendamenti del senatore Cascia che hanno carattere finanziario verranno immediatamente trasmessi alla 5^a Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

INDUSTRIA (10ª)

MERCLEDÌ 21 FEBBRAIO 1990

154ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Vice Presidente
BAIARDI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Bonferroni.

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE DELIBERANTE

Norme per la sicurezza degli impianti (51-172-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*)
(Discussione e approvazione)

Il relatore ALIVERTI riferisce sul disegno di legge in titolo, sottolineando come le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo licenziato dal Senato destino alcune serie perplessità: innanzitutto l'adozione di un titolo improprio; quindi l'introduzione, con l'articolo 6, dell'obbligo di redazione del progetto da parte di tecnici iscritti negli albi professionali (previsione che si risolve in una tutela per i professionisti più che per gli utenti); infine alcune specificazioni superflue, come quelle contenute negli articoli 1 e 7. Altre modifiche introdotte dalla Camera sono viceversa apprezzabili: la previsione di cui all'articolo 10 sulla responsabilità del committente o del proprietario; l'articolata prescrizione in materia di verifiche, disciplinata dall'articolo 14; l'istituzione della Commissione prevista dall'articolo 15, comma 2.

La preoccupante frequenza di incidenti, anche mortali, provocati dalla difettosa installazione o dall'erroneo funzionamento degli impianti domestici, impone comunque di approvare rapidamente il disegno di legge, nonostante le riserve dianzi espresse.

Si apre la discussione.

Il senatore PETRARA concorda sulle critiche del relatore all'articolo 6, che porterà, fra l'altro, a una lievitazione dei costi nel settore. Più opportuno sarebbe stato affidare ai liberi professionisti, senza eccessivi filtri istituzionali, le verifiche sugli impianti, evitando così di congestionare gli uffici degli enti pubblici preposti. Preoccupa, peraltro, la prospettiva di realizzare il progetto di metanizzazione nel Mezzogiorno in un contesto di massima incertezza circa la sicurezza e l'affidabilità sia

degli impianti che dei soggetti coinvolti nelle operazioni di installazione e di controllo. Tuttavia l'urgenza di dare una sollecita risposta alla domanda di sicurezza, resa più drammatica dai recenti incidenti, induce il Gruppo comunista a pronunciarsi per l'immediata approvazione del disegno di legge in titolo, pur auspicando future modifiche in funzione delle esigenze applicative che concretamente si manifesteranno.

Il senatore VETTORI, condivise le riserve espresse dal relatore Aliverti sul testo trasmesso dalla Camera dei deputati, concorda sull'urgenza della sua approvazione, pur in presenza di gravi carenze rispetto ad analoghe discipline vigenti all'estero. Esprime altresì l'auspicio che il regolamento di attuazione, previsto dall'articolo 15, sia sollecitamente adottato, contribuendo in tal modo a colmare alcune delle più serie lacune presenti nel testo in discussione. Preannuncia, infine, il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano.

Il senatore MARGHERI esprime una riserva sui profili istituzionali sottesi al testo in discussione: adottare su queste materie modalità operative fondate sulla proliferazione degli albi professionali, infatti, non risponde alle esigenze di modernizzazione del paese, specie in vista del mercato unico europeo; occorrerebbe, dunque, superare impostazioni di tipo corporativo nella utilizzazione delle professionalità tecniche. Si associa comunque al voto favorevole del Gruppo comunista preannunciato dal senatore Petrarà.

In sede di replica, il sottosegretario BONFERRONI assicura che il Governo terrà conto, per quanto possibile, dei limiti evidenziati nel corso della discussione al momento di redigere il regolamento previsto dall'articolo 15.

Si passa alla votazione.

Ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento vengono separatamente poste ai voti, e accolte dalla Commissione, le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati: è infine approvato il disegno di legge nel suo complesso, senza ulteriori modifiche.

La seduta termina alle 9,30.

155ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
CASSOLA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Castagnetti.

La seduta inizia alle ore 15.

*IN SEDE REFERENTE***Cassola ed altri: Norme per l'informazione del consumatore (1754)**

(Seguito dell'esame e rinvio. Richiesta di passaggio in sede deliberante)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 14 febbraio.

Il relatore VETTORI ricorda il contenuto delle modifiche da lui proposte, anche su richiesta del rappresentante del Governo.

Il sottosegretario CASTAGNETTI, nell'esprimere apprezzamento per il nuovo testo elaborato dal relatore, manifesta alcune perplessità sul potenziale contrasto con i Trattati comunitari, derivante dall'obbligo generalizzato di apporre informazioni in lingua italiana su tutti i prodotti.

Su tale osservazione del rappresentante del Governo si apre un ampio dibattito, nel corso del quale intervengono ripetutamente il presidente CASSOLA e i senatori VETTORI, BAIARDI, PERUGINI e CARDINALE.

Il presidente CASSOLA, infine, propone il passaggio alla sede deliberante per il disegno di legge in titolo e, nell'attesa della richiesta autorizzazione da parte del Presidente del Senato, invita il Governo a verificare i dubbi dianzi prospettati.

Convengono unanimemente sulla proposta i rappresentanti dei Gruppi e, a nome del Governo, il sottosegretario CASTAGNETTI.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1990

153^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PAGANI

indi del Vice Presidente

BOSCO

Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Nucara.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE REFERENTE

Berlinguer ed altri: Norme per la gestione del territorio, l'edificabilità dei suoli e la determinazione delle indennità di espropriazione (492);

Cutrerà ed altri: Nuove norme sul diritto di edificazione e sull'indennità di espropriazione (799);

Bausi ed altri: Norme in materia di espropriazione per pubblica utilità (823);

Malagodi ed altri: Modifiche alla legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modificazioni, concernente norme sulla espropriazione per pubblica utilità (831);

Mancino ed altri: Nuove norme sulla edificazione e sulla espropriazione per pubblica utilità (1018);

Norme in materia di espropriazione per pubblica utilità (1947)
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore, presidente PAGANI, dà conto della propria riformulazione degli articoli 9 e 10, concernenti rispettivamente l'avviso dell'espropriazione e l'accordo sull'indennità: dopo il parere favorevole del sottosegretario NUCARA, la Commissione concorda.

Il sottosegretario NUCARA propone una ridefinizione dei soggetti legittimati a promuovere il procedimento di espropriazione, tale da comprendere non soltanto il prefetto e gli amministratori locali previsti dall'articolo 106 del DPR n. 616 del 1977, ma anche i dirigenti di

amministrazioni pubbliche cui già leggi speciali attribuiscono la suddetta legittimazione.

Dopo un breve dibattito cui prendono parte i senatori FABRIS, TORNATI, PETRARA ed il senatore CUTRERA, nella veste di facente funzioni di relatore il presidente BOSCO pone ai voti la proposta del Governo come coordinamento al comma 1 dell'articolo 9. La Commissione concorda.

La Commissione accoglie quindi l'articolo 11 del testo del Governo, come riformulato dal relatore: esso concerne la corresponsione dell'acconto e la stima delle indennità non accettate.

Il senatore CUTRERA illustra il nuovo testo dell'articolo 12, come riformulato dal relatore, concernente l'occupazione anticipata: su istanza dei senatori PETRARA e FABRIS accetta inoltre di modificare il termine di perenzione del decreto a sei mesi, nonchè di rinviare ai soggetti legittimati di cui al comma 1 dell'articolo 9 per quanto riguarda l'autorità emanante il decreto di occupazione. Così riformulato, l'articolo 12 è accolto dalla Commissione.

Il relatore facente funzioni, senatore CUTRERA, illustra il nuovo testo dell'articolo 13, come riformulato: esso riguarda il pagamento a saldo dell'indennità, sul cui deposito presso la Cassa depositi e prestiti si prevede la maturazione di frutti in ragione dell'interesse legale. Il permanere di tale previsione, nonchè il riferimento ai vincoli reali, è oggetto di perplessità dell'oratore, condivise dal senatore FABRIS per quanto riguarda la previsione di terzi, titolari di analoghi vincoli, ai quali debbasi notificare il provvedimento che dispone il pagamento dell'indennità.

La Commissione accoglie l'articolo 13, con riserva di coordinamento sugli aspetti sottolineati nella discussione.

Il relatore, presidente PAGANI, dà lettura dell'articolo 14 da lui riformulato: vi si prevede che il decreto di espropriazione sia emanato dal presidente della giunta regionale; ai commi successivi, poi, si recepisce la normativa procedurale prevista dagli articoli 13 e 14 della legge n. 865 del 1971, per quanto applicabile.

Il senatore BOSCO esprime preferenza per il regime vigente, a competenza concorrente del presidente della giunta regionale e del prefetto, mentre il sottosegretario NUCARA propone l'estensione del potere di emanazione del decreto di espropriazione a tutti i soggetti legittimati di cui al comma 1 dell'articolo 9. Aderisce a tale ultima proposta il relatore PAGANI, e l'articolo 14 così riformulato è accolto dalla Commissione.

Si passa all'esame della clausola abrogativa delle norme in contrasto con le disposizioni del provvedimento in esame, clausola contenuta nell'articolo 16 del testo del Governo e ripresentata dal

relatore, presidente PAGANI, come articolo 8-bis, da anteporre, in sede di coordinamento, all'inizio del Capo II. Concorda la Commissione.

Il senatore PETRARA formalizza la propria proposta di abrogazione di tutte le norme vigenti che risultino in contrasto con il provvedimento, sì da fuoriuscire dalla logica dell'emergenza che ispira la legislazione speciale degli ultimi decenni. Peraltro aderisce alla richiesta del senatore CUTRERA di specificare che l'eventuale accoglimento della norma proposta non pregiudicherebbe i procedimenti in corso.

Dopo un breve dibattito cui prendono parte i senatori FABRIS, BOSCO e CUTRERA, il presidente PAGANI dispone l'accantonamento della norma proposta dal senatore Petrara. Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 16,40.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1990

Presidenza del Vice Presidente
PIREDDA

*Interviene il Sottosegretario di Stato all'agricoltura e foreste
Francesco Cimino.*

La seduta inizia alle ore 14,40.

**Parere ai sensi dell'articolo 40, comma 9, del Regolamento del Senato sul disegno
di legge recante: «Interventi urgenti per la zootecnia» (A.S. n. 2038)**
(Esame e conclusione)

Il deputato MELELEO, relatore sul provvedimento, ricordando i rilievi formulati da vari colleghi nella precedente seduta, ribadisce la sua proposta di esprimere sul provvedimento parere favorevole, peraltro inserendovi due condizioni: la prima relativa ad un ampliamento del comitato di cui all'articolo 3, i cui componenti dovrebbero aumentare da 5 a 7, di cui 3 in rappresentanza delle Regioni, ed essere nominati dal Ministro dell'agricoltura su proposta della Conferenza Stato-Regioni; la seconda relativa alla partecipazione delle Regioni, per una quota non inferiore al 208, alla società finanziaria di cui all'articolo 5.

Il Sottosegretario CIMINO, ribadite le necessità di intervento nel settore, al cui riammodernamento e rilancio è urgente provvedere, per quanto riguarda le condizioni testè illustrate dal relatore, afferma che il Governo non ha difficoltà ad accettare un aumento da 5 a 7 dei membri del comitato di cui all'articolo 3, salvo riflettere circa le indicate modalità di nomina dei rappresentanti regionali. Anche per quanto riguarda l'eventuale partecipazione delle Regioni alla società finanziaria di cui all'articolo 5 ritiene che la questione possa essere approfondita e si riserva di consultare in merito il ministro.

Il senatore GALEOTTI, pur apprezzando lo sforzo fatto dal relatore per venire incontro alle preoccupazioni espresse nella scorsa seduta, dichiara che il suo gruppo non può che ribadire l'avviso contrario su questo disegno di legge, totalmente ispirato ad indirizzi che sacrificano il ruolo e le competenze delle autonomie e sottraggono risorse già destinate alle Regioni da precedenti disposizioni di legge. In ogni caso,

sarebbe del tutto anomalo che i rappresentanti regionali nel comitato di cui all'articolo 3 fossero nominati dal Ministro.

Il senatore DUJANY si dichiara a sua volta contrario al provvedimento che configura una sorta di gestione mista del comparto, ignorando le competenze delle Regioni e in particolare la competenza primaria che le Regioni a Statuto speciale hanno nella materia; ne deriva una confusione a livello istituzionale anche sotto il profilo delle responsabilità.

Il Presidente PIREDDA osserva che il potere di proporre i nominativi dei rappresentanti regionali nel Comitato di cui all'articolo 3 dovrebbe semmai spettare alla Conferenza dei Presidenti delle Regioni, alla luce di quanto previsto dall'articolo 4 del recente decreto del Presidente della Repubblica n. 418 del 1989.

Dopo che il relatore MELELEO si è dichiarato d'accordo su questo punto, aggiungendo che la sua proposta di parere favorevole si basa sul fatto che questo intervento si configura come specifico e del tutto eccezionale, non tale quindi da incidere sull'assetto ordinario del settore, la Commissione respinge a maggioranza la proposta di parere favorevole condizionato del relatore ed approva, a maggioranza, la seguente proposta di parere contrario presentata dal senatore Galeotti:

«La Commissione parlamentare per le questioni regionali, pur condividendo le considerazioni espresse nella relazione introduttiva al disegno di legge A.S. n. 2038 circa il rilievo centrale che ha il settore zootecnico nell'ambito dell'agricoltura nazionale e pur riconoscendo il carattere urgente degli interventi di risanamento del comparto, esprime

PARERE CONTRARIO

in quanto, in base all'impostazione recepita nel testo, il riassetto del settore è esclusivamente affidato all'amministrazione centrale dello Stato, disattendendo quanto disposto dall'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, circa la competenza delle Regioni nella materia, oltre che utilizzando risorse già destinate alle Regioni stesse ai sensi della legge 8 novembre 1986, n. 752».

Parere ai sensi dell'articolo 40, comma 9, del Regolamento del Senato sul disegno di legge recante: «Delega al Governo per il riordino dell'imposizione sui redditi fondiari e per l'attribuzione ai comuni del relativo gettito al fine di garantire una autonomia impositiva, tramite l'istituzione della imposta locale sugli immobili, la soppressione dell'ILOR e dell'INVIM, la riduzione a cifra fissa delle imposte di registro, catastali, ipotecarie e modifiche della imposta di successione e il riordino dei tributi locali vigenti» (A.S. n. 1903) (Esame e conclusione)

Il senatore BERTOLDI, relatore sul provvedimento, ricorda che questo è frutto di emendamenti a suo tempo presentati in sede di esame del decreto legge n. 66 del 1989, con l'intento di configurare una delega al Governo per l'individuazione di una determinata area impositiva

autonoma per i Comuni; ricorda anche che il provvedimento è esaminato dalla competente Commissione del Senato congiuntamente al disegno di legge A.S. n. 1895, su cui la Commissione questioni regionali si è già espressa favorevolmente e che ricalca per larga parte il testo ora in esame.

Premesso che la finanza locale ha finito col dipendere quasi totalmente dai trasferimenti dello Stato, il relatore osserva che con il progetto di legge in esame ci si propone di passare da una finanza locale prevalentemente derivata ad una finanza locale mista, che, almeno in parte, derivi da una capacità impositiva propria degli enti locali, pur senza intaccare il principio della unitarietà del sistema tributario. Il relatore sottolinea che il problema ha un duplice aspetto: il primo è quello di individuare nel territorio comunale uno o più elementi che siano chiaramente significativi di capacità contributiva e su cui il Comune possa con sicurezza e facilità esercitare il proprio potere impositivo; il secondo è quello del riordino del rimanente sistema fiscale relativo ai tributi locali, con il trasferimento di imposte dall'area di gestione erariale a quella locale.

A questa duplice esigenza corrisponde la struttura fondamentale del provvedimento in esame, che si compone di due titoli: con il primo si conferisce una delega al Governo per il riordino dell'imposizione sui redditi fondiari e per l'attribuzione ai Comuni del relativo gettito, al fine di garantire un'autonomia impositiva; con il secondo si delega il Governo al riordino dei tributi locali vigenti.

Il relatore passa quindi ad illustrare dettagliatamente i singoli articoli del provvedimento, soffermandosi in particolare sui punti di differenza con il citato disegno di legge A.S. n. 1895 e conclude proponendo di esprimere parere favorevole, anche sotto il profilo delle specifiche competenze della Commissione, con alcune osservazioni, che riguardano, rispettivamente, la necessità di un coordinamento tra le riforme da introdurre e l'ordinamento finanziario delle Regioni a statuto speciale e l'opportunità di attribuire anche alle Province tributi che garantiscano loro un'area impositiva autonoma.

Il deputato MELELEO e il senatore SCIVOLETTO dichiarano di condividere la proposta di parere favorevole del relatore, con le osservazioni da questi indicate.

Il senatore AZZARETTI esprime qualche perplessità circa il riferimento all'introduzione di un'area impositiva autonoma delle Province.

Il senatore DUJANY condivide le perplessità del senatore Azzaretti e ricorda che, tra l'altro, le Regioni a statuto speciale hanno ordinamenti particolari in materia finanziaria.

Il Presidente PIREDDA chiede a sua volta precisazioni al relatore circa l'osservazione concernente l'eventuale area impositiva autonoma da attribuire alle Province, rilevando peraltro che il relatore ha proposto solo di richiamare l'attenzione della Commissione di merito sul punto.

Dopo una breve replica del relatore BERTOLDI, la Commissione approva all'unanimità la seguente proposta di parere del relatore:

«La Commissione parlamentare per le questioni regionali:

- preso atto con favore che il disegno di legge in esame si affianca al disegno di legge A.S. n. 1895, di iniziativa del Governo, con una convergenza di obiettivi, per affrontare in modo organico ed appropriato il problema dell'autonomia impositiva dei Comuni, fondata su cespiti di natura patrimoniale, oltre che su un riordino di cespiti da servizi di interesse locale, e che specificatamente il disegno di legge prevede una partecipazione delle Province all'attribuzione del gettito;

- premesso che va tenuto conto delle competenze delle Regioni a statuto speciale, in particolare per quanto previsto dagli articoli 5 e 8 delle norme di coordinamento della finanza della Regione Trentino Alto Adige e delle Province autonome di Trento e Bolzano con la riforma tributaria, esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

- la Commissione ritiene che nel disegno di legge in esame, in ragione delle specifiche competenze in materia di finanza locale e delle compartecipazioni ai tributi erariali ora spettanti, debbono essere inserite disposizioni dirette al coordinamento tra le riforme da introdurre e l'ordinamento finanziario delle Regioni a statuto speciale, prevedendo nel contempo che per il periodo transitorio siano assicurati i trasferimenti erariali spettanti in base all'ordinamento attuale;

- valuti inoltre la Commissione di merito se, oltre alla compartecipazione al gettito previsto dal provvedimento, permane l'opportunità di attribuire anche alle Province tributi che garantiscano ad esse un'area impositiva autonoma».

Parere ai sensi dell'articolo 40, comma 9, del Regolamento del Senato sul disegno di legge recante: «Norme per la prevenzione, decontaminazione e protezione dagli effetti dell'inquinamento da amianto e per la riconversione delle produzioni a base di amianto». (A.S. n. 2027)

(Esame e conclusione)

Il senatore AZZARETTI, relatore sul provvedimento richiama gli obiettivi del disegno di legge, che sostanzialmente si propone di promuovere ricerche e sperimentazioni per eliminare l'amianto dalla produzione e individuare sostanze sostitutive che siano altrettanto valide sul piano tecnologico ma non presentino i rischi per la salute che sono invece propri dell'amianto e che risultano tanto più elevati in quanto le fibre dell'amianto sono sottilissime e non percepibili. Considerati gli innumerevoli usi di questa sostanza, la sua diffusione nell'ambiente è molto pericolosa anche per i cittadini e i consumatori e non solo per chi la lavora.

Il relatore si sofferma in particolare sul ruolo che il provvedimento assegna alle Regioni per la elaborazione dei piani di decontaminazione e bonifica e di smaltimento dei rifiuti, piani che dovranno attenersi agli *standards* tecnici elaborati dalla commissione per la valutazione dell'impatto ambientale e dei rischi sanitari concernenti l'uso di amianto di cui all'articolo 4 del disegno di legge in esame. Ritiene che la scelta di coinvolgere le Regioni sia particolarmente importante perchè la conoscenza ravvicinata dei problemi e delle situazioni potrà garantire forme più penetranti di vigilanza e di iniziativa.

Conclude proponendo di esprimere parere favorevole sulla base di queste considerazioni.

Dopo che il senatore SCIVOLETTO si è dichiarato pienamente d'accordo con le considerazioni del relatore, la Commissione approva all'unanimità la proposta del relatore di esprimere parere favorevole sul disegno di legge in esame, in particolare tenuto conto delle competenze che, opportunamente, l'articolo 8 riconosce alle Regioni in ordine alla predisposizione di appositi piani di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, nonché bonifica e smaltimento, finalizzati alla difesa dai pericoli derivanti dall'amianto, poichè una più specifica conoscenza dei problemi a livello locale può contribuire a rendere più penetrante la vigilanza e l'iniziativa contro i danni alla salute e all'ambiente connessi alla lavorazione dell'amianto».

Parere ai sensi dell'articolo 40, comma 9, del Regolamento del Senato sul disegno di legge recante: «Delega al Governo per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria nonché disposizioni urgenti per l'acquisizione di strutture e per l'incentivazione economica del personale della medesima Amministrazione». (A.S. n. 1453)

(Esame e conclusione)

Il Presidente PIREDDA, relatore sul provvedimento, ricorda che l'esigenza di adeguare l'amministrazione finanziaria alle mutate situazioni derivanti dalle profonde trasformazioni economiche e sociali del Paese è stata a più riprese sollevata sin dagli anni '50. Nella relazione che accompagna il provvedimento è ampiamente dimostrato che l'attuale struttura è il risultato di una congerie di norme, che si sono succedute nel tempo, senza un disegno organico. Il principio ispiratore della attuale organizzazione finanziaria è quello dell'accentramento al vertice dei poteri decisionali e direttivi, ritenendo che solo in questo modo sia possibile salvaguardare il pubblico interesse.

Dopo aver ripercorso la storia dei diversi tentativi di riordino dell'amministrazione finanziaria fino alla recente Commissione Merolli del 1987, i cui lavori, conclusi nel 1988, sono posti alla base del disegno di legge in esame, il relatore sottolinea che scopo della delega conferita al Governo è il recupero di efficienza dell'amministrazione finanziaria, in modo che l'attività degli uffici sia rapida e direttamente tesa all'accertamento dei tributi in un rapporto chiaro con i contribuenti. Il relatore illustra quindi le singole parti del disegno di legge, che comprende tre titoli: il primo che reca le disposizioni di delega al

Governo, fissando principi e criteri direttivi; il secondo che reca disposizioni per interventi straordinari e urgenti per l'acquisizione di adeguate strutture e stabilisce incentivi finalizzati a stimolare l'attività degli uffici; il terzo che individua gli impegni di spesa e gli oneri finanziari.

Per quanto di specifica competenza della Commissione, il relatore sottolinea il rilievo che assume il principio del decentramento regionale di cui all'articolo 7 del disegno di legge, che prevede che sia la direzione regionale di finanza l'organo di decentramento funzionale, chiamato a riprodurre in periferia l'assetto dell'amministrazione centrale. Il direttore regionale di finanza ha il potere di coordinamento di tutte le strutture periferiche di accertamento dei tributi, diretti e indiretti, compresa la competenza decisoria di primo grado, ferma restando la possibilità di ricorso gerarchico al Ministro. Ogni direzione regionale è poi affiancata da un comitato tributario.

Dopo aver precisato che il disegno di legge prevede anche incrementi di organici, il relatore conclude proponendo di esprimere parere favorevole, osservando che sarebbe però auspicabile la partecipazione degli assessori competenti ai comitati tributari regionali di cui all'articolo 9.

Il senatore SCIVOLETTO dichiara di condividere le considerazioni svolte dal relatore sul provvedimento in esame, anche per quello che riguarda gli aspetti di più specifica competenza della Commissione.

Il deputato RIGGIO, premesso di ritenere che la composizione del comitato tributario regionale, così come configurata nel comma 3 dell'articolo 9, sia sufficientemente flessibile, in modo da consentire una efficace presenza delle Regioni, concorda anch'egli sulla proposta di parere favorevole del relatore, ribadendo anzi l'urgenza del riordino dell'amministrazione finanziaria, anche sotto il profilo della funzionalità delle Regioni: poichè una moderna struttura di accertamento e riscossione dei tributi è un dato pregiudiziale per una vita finanziaria sana anche a livello locale. Aggiunge che proprio per l'importanza che la questione riveste anche dal punto di vista delle autonomie ordinarie e speciali, sarebbe opportuno prevedere anche il parere della Conferenza Stato-Regioni sugli schemi di decreti delegati di cui all'articolo 1 del disegno di legge.

Il senatore DUJANY rileva che si dovrebbe segnalare alla Commissione di merito l'opportunità di eliminare le parole «di norma» al comma 1 dell'articolo 1, in modo da rendere chiaro che le direzioni regionali di finanza devono essere istituite in ogni capoluogo di Regione.

La Commissione approva quindi all'unanimità la seguente proposta di parere formulata dal relatore:

«La Commissione parlamentare per le questioni regionali, ribadita l'urgenza di procedere in tempi rapidi al riordino dell'amministrazione finanziaria, in quanto la possibilità di disporre di una moderna struttura di accertamento e riscossione dei tributi è condizione essenziale anche

per un buon funzionamento delle autonomie regionali e locali,
esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti raccomandazioni:

- si segnala alla Commissione di merito l'opportunità di prevedere, all'articolo 2, che i decreti delegati di cui all'articolo 1 vanno emanati dopo aver sentito anche il parere della Conferenza Stato-Regioni;

- all'articolo 7, comma 1, vanno soppresse le parole «di norma», in quanto una direzione regionale di finanza deve essere istituita in ogni capoluogo di Regione».

La seduta termina alle 16,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1990

88ª Seduta

Presidenza del Presidente
BARCA

La seduta inizia alle ore 15.

PROCEDURE INFORMATIVE

**Indagine conoscitiva in tema di istruttoria ed erogazione delle agevolazioni:
esame della proposta di documento conclusivo**

Il deputato RIDI esprime l'avviso che la proposta di documento illustrata dal senatore Tagliamonte della seduta del 14 febbraio rifletta correttamente lo stato dei fatti, cogliendo in maniera intelligente le disfunzioni tra comportamento dell'Agenzia e sistema bancario e indicando concretamente vie di uscita. L'indicazione più corposa consiste nel richiamare la riflessione del Parlamento sul problema dell'intervento straordinario, meccanismo perverso non solo sotto il profilo del dualismo tra Agenzia e sistema bancario ma pure sotto il profilo dell'ostacolo che ne scaturisce per una politica programmata delle risorse su scala territoriale. Non può infatti esistere nè è concepibile una politica industriale meridionale che supplisca le carenze di una politica industriale nazionale.

Il senatore INNAMORATO sostiene che sono stati recepiti i suggerimenti avanzati da più parti e quindi il suo Gruppo voterà a favore della proposta di documento conclusivo.

Il senatore TAGLIAMONTE accoglie le osservazioni formulate dal collega Ridi e propone di sostituire nel documento conclusivo le parole «politica industriale meridionale» con «politica industriale per il Mezzogiorno».

Il presidente BARCA mette quindi ai voti il documento conclusivo, secondo la formulazione testè proposta dal senatore Tagliamonte.

La proposta è approvata all'unanimità.

OSSERVAZIONI SU PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI**Disegno di legge: Norme per favorire l'occupazione femminile nel Mezzogiorno (2029)****Disegno di legge Camera: Interventi per lo sviluppo dell'occupazione nel Mezzogiorno e per il riequilibrio occupazionale tra la forza-lavoro maschile e femminile (3157)**

(Pareri - ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno - in ordine alla coerenza dei provvedimenti legislativi con l'obiettivo dello sviluppo delle Regioni meridionali)

(Seguito dell'esame)

Il deputato SANNA propone la seguente bozza di parere:

«La Commissione bicamerale esprime parere di coerenza dei disegni di legge n. 2029 Senato e n. 3157 Camera in ordine all'obiettivo dello sviluppo delle regioni meridionali.

Il disegno di legge n. 2029 Senato esprime una valutazione corretta circa la portata strutturale del fenomeno della disoccupazione femminile nel Mezzogiorno, resa manifestata, tra gli altri indicatori, dal fatto che il debole trend occupazionale non scoraggia l'aumento di offerta di lavoro da parte delle donne. «La semplificazione delle risposte» si legge nella relazione premessa al disegno di legge «ha determinato corti circuiti di tipo assistenziale quando non di tipo clientelare».

L'analisi è condivisibile. Trova però debole rispondenza sul piano della normativa proposta.

L'articolo 1 prevede che la Commissione per l'impatto sociale dei provvedimenti normativi, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, verifichi la coerenza dei provvedimenti di legge in materia di lavoro con i principi espressi dalla legge 9 dicembre 1977, n. 903, nonché l'incidenza sull'occupazione femminile delle norme emanate per favorire l'occupazione. La Commissione bicamerale ritiene che sarebbe stato sufficiente un ordine del giorno, ovvero una semplice direttiva amministrativa, essendo i menzionati compiti espletabili indipendentemente da una apposita norma di legge.

Il comma 2 dell'articolo 2 prevede un monte finanziario piuttosto esiguo - il 5 per cento delle risorse su base annua previste dalle leggi in favore dell'occupazione - per sostenere progetti sperimentali esclusivamente rivolti a mano d'opera femminile.

La proposta di legge n. 3157 propone un riorientamento della legge 64 verso obiettivi di sviluppo e di riequilibrio occupazionale. Uno degli strumenti è rappresentato dalle quote di nuova occupazione riservata alle donne, di cui all'articolo 4 della menzionata proposta di legge.

È opinione della Commissione bicamerale che le quote costituiscono sempre una forzatura o da sole non siano sufficienti, se non accompagnate da adeguate politiche sociali. Esse servono però ad impedire che determinate risorse siano distolte dagli obiettivi specifici e quindi rifluiscono nel sistema indifferenziato della finanza pubblica. Inoltre il meccanismo delle quote costituisce un principio di realizzazione, per quanto semplificato, del criterio legislativo delle pari opportuni-

tà. Il congegno consente ancora di esplorare meglio le potenzialità di lavoro femminile, evitando che esso si limiti ad occupare spazi residuali sul totale dell'occupazione.

Parimenti condivisibile è la proposta relativa a progetti locali per attività di utilità collettiva, promossi dai comuni - con popolazione superiore a 20.000 abitanti - che non siano in grado di finanziare con i fondi ordinari le relative iniziative. Una quota non inferiore al 70 per cento della nuova occupazione - generata dai progetti - è riservata alle donne. Analogamente è disposto per la costituzione di cooperative di produzione e lavoro.

Un altro strumento normativo - su cui la Commissione bicamerale intende richiamare l'attenzione - è rappresentato dalle misure per il superamento dell'occupazione precaria e irregolare, per il tramite di «consorzi tra enti pubblici ed imprese private operanti nei medesimi settori, allo scopo di favorire con adeguati sistemi di commercializzazione dei prodotti e con l'attuazione degli strumenti di incentivazione vigenti, lo sviluppo delle imprese minori» e consentire, per questa via, ad una parte del lavoro nero di emergere e trovare un principio di protezione. Le dimensioni del fenomeno dell'occupazione precaria ed irregolare sono talmente vaste da attraversare tutta la trama dei rapporti vigenti nella società meridionale.

La Commissione bicamerale, nel deliberare il proprio parere sui disegni di legge concernenti l'occupazione femminile, ribadisce l'atto di indirizzo contenuto nella risoluzione votata in data 30 marzo 1989, nel punto in cui impegna il Governo a promuovere programmi speciali di formazione professionale, realizzati dalle regioni meridionali, riservati almeno al 70 per cento delle donne, riguardanti in particolare il reinserimento in attività lavorative delle donne che abbiano superato i trenta anni di età, finalizzati a professioni innovative e a mansioni e qualifiche professionali di cui si prevede una futura e significativa crescita, con riferimento alla domanda pubblica ed alle strutture produttive e dei servizi nel Mezzogiorno.

La stessa risoluzione impegna il Governo a far sì che gli Enti di promozione per lo sviluppo del Mezzogiorno promuovano la creazione di nuova occupazione, assicurando che una quota rilevante sia riservata all'occupazione femminile».

Il senatore TAGLIAMONTE propone alcune modifiche intese ad evitare da una parte che la Commissione bicamerale si sostituisca alle Commissioni di merito e conferire d'altra parte al testo di parere una più incisiva capacità di inserirsi nel contesto delle leggi vigenti e degli atti programmatici del Governo, come i piani annuali di attuazione del programma triennale per il Mezzogiorno.

Il presidente BARCA dice che, trattandosi di due proposte di legge d'iniziativa parlamentare, sarebbe bene esprimere un segnale che valorizzi il senso positivo delle due proposte e sensibilizzi il Parlamento a prenderle rapidamente in esame.

Esprime inoltre l'avviso che le esigenze prospettate dal disegno di legge debbano essere rafforzate indicando la necessità di un loro accoglimento nel quadro dei progetti strategici e del coordinamento

con la legge n. 44 per la imprenditorialità giovanile e le altre leggi vigenti in materia di occupazione del Mezzogiorno.

Anche il deputato RIDI propone alcune modifiche intese ad assicurare che l'osservazione degli andamenti dell'occupazione meridionale, assegnata a centri studio ed osservatori vari, si faccia carico di esigenze conoscitive non limitate alla sola occupazione femminile.

Il deputato SANNA accoglie le proposte migliorative formulate dai parlamentari della Commissione.

Il presidente BARCA propone quindi che la stesura definitiva del parere della Commissione bicamerale sia affidato all'onorevole Sanna.

La Commissione concorda.

Il presidente BARCA informa la Commissione che il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno ha nominato il ragioniere Piero Varesi componente del consiglio di amministrazione della FINAM in sostituzione del senatore dottor Alfonso Tanga dimissionario.

La seduta termina alle ore 16,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la ristrutturazione e riconversione industriale
e per i programmi delle Partecipazioni statali**

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1990

Presidenza del Presidente

MARZO

Intervengono il segretario generale della UIL, Giorgio Benvenuto, ed il coordinatore del servizio attività produttive, Enrico Luigi Ceriani.

La seduta inizia alle ore 16.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI STATALI IN RAPPORTO ALL'EVOLUZIONE DEI MERCATI MONDIALI

AUDIZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA UIL

Introduce un'ampia relazione il dottor CERIANI.

Intervengono quindi i deputati GUNNELLA, Vincenzo RUSSO, PUMILIA, FARAGUTI, i senatori CROCETTA, CARDINALE, COVELLO ed il Presidente MARZO, i quali formulano domande, richieste di chiarimento e di integrazione.

A questi replica diffusamente il segretario generale della UIL, BENVENUTO.

La seduta termina alle ore 18,15.

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1990

Presidenza del Presidente
SEGNI

La seduta inizia alle ore 9,40.

Il Comitato discute alcune questioni relative al Centro elaborazione dati del Ministero dell'interno.

La seduta termina alle ore 10,10.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1990

119^a Seduta

Presidenza del Presidente

MURMURA

Intervengono i sottosegretari di Stato alla difesa Fassino, alla pubblica istruzione Brocca e all'università e la ricerca scientifica e tecnologica Saporito.

La seduta inizia alle ore 15,05.

Pecchioli ed altri: Riduzione a sei mesi della durata della leva obbligatoria ed istituzione del servizio civile (1642)

Bozzello Verole ed altri: Modifiche alla legge 24 dicembre 1986, n. 958, concernente norme in materia di servizio di leva (1906)

Poli ed altri: Norme di principio sulla difesa nazionale (1908)
(Parere alla 4^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore GUZZETTI, il quale, dopo avere illustrato i disegni di legge in titolo, propone l'espressione di un parere favorevole. Richiama comunque l'attenzione sul fatto che il servizio di leva costituisce obbligo costituzionale, legato alla difesa dello Stato. Sottolinea pertanto l'opportunità di valutare se una riduzione così drastica consenta ancora la piena assoluzione di tale obbligo.

Il senatore PASQUINO si dichiara preoccupato non tanto della durata, quanto piuttosto del fatto che, in pratica, taluni riescano a sottrarsi agli obblighi militari; e ciò talora ha dato luogo ad abusi: giudica pertanto opportuno richiamare su tale profilo l'attenzione della Commissione di merito.

Sottolinea inoltre l'esigenza di esaminare la questione del tipo di addestramento e della funzione del servizio, giacchè la pura e semplice riduzione della durata non risolverebbe il problema della sostanziale inutilità del servizio di leva, ove permangano le modalità che presiedono attualmente alla prestazione di esso.

Il senatore GUIZZI conviene sul fatto che, dopo l'addestramento dei giovani presso il CAR, l'utilità del servizio di leva risulta quasi nulla. La proposta di ridurre la durata della leva obbligatoria rappresenta perciò, a suo avviso, una efficace soluzione.

Il senatore GALEOTTI, nel concordare con le osservazioni del senatore Pasquino, fa notare che il disegno di legge n. 1642 dà appunto risposta ad esse. La proposta del Gruppo comunista si muove infatti nel pieno rispetto dell'articolo 52 della Costituzione, che non risulta violato dalla riduzione della durata della leva, ivi proposta, a meno che non si voglia credere che si sia fatto luogo ad una violazione del disposto costituzionale ogniqualvolta si è proceduto alla riduzione del servizio presso alcune armi. I motivi che hanno spinto a tale proposta di riduzione sono d'altronde chiaramente evidenziati nella relazione al disegno di legge.

Sulla base di tali osservazioni, pur dichiarando il proprio consenso a tutti e tre i disegni di legge in titolo, il senatore Galeotti sottolinea la maggiore organicità del disegno di legge n. 1642.

Il sottosegretario FASSINO annuncia che entro il mese di giugno il Governo procederà alla presentazione del piano della ristrutturazione della difesa, nonché, in tempi diversi, di una revisione organica della legge sulla obiezione di coscienza.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole, invitando comunque la Commissione di merito a valutare la rispondenza della riduzione della durata della leva all'obbligo costituzionale della difesa dello Stato.

Delega al Governo per la riforma delle disposizioni in materia di struttura, classificazione e gestione delle spese del bilancio dello Stato nonché dei bilanci degli enti pubblici (1203-bis), risultante dallo stralcio - deliberato dall'Assemblea nella seduta del 27 luglio 1988 - dell'articolo 11 del testo proposto dalla Commissione per il disegno di legge n. 1203, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 5ª Commissione)

Su proposta del presidente MURMURA, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Emendamenti al disegno di legge:

Bompiani: Norme sul piano quadriennale di sviluppo dell'università e sull'istituzione di nuove università (1660)
(Parere alla 7^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore GUIZZI, il quale, dopo aver illustrato il testo coordinato predisposto dalla Commissione di merito, propone di esprimere parere favorevole. Chiede comunque chiarimenti sull'articolo 14, concernente l'istituzione di una facoltà di scienze ambientali nella seconda Università di Napoli.

Il sottosegretario SAPORITO sottolinea che tale articolo tiene conto delle modifiche - già in atto - dell'Istituto universitario navale. Per tal via l'Istituto viene dunque ammodernato, e gli si attribuiscono funzioni anche in tema di sviluppo ambientale.

Il senatore FRANCHI fa osservare che gli emendamenti all'esame della Sottocommissione sostanziano in realtà una completa riformulazione dell'originario testo del disegno di legge n. 1660.

Avanza quindi dubbi riguardo all'articolo 2, concernente il comitato tecnico per la programmazione universitaria, assimilabile, per la sua composizione, ad un organo burocratico.

Circa l'articolo 3, fa osservare che l'istituzione di nuove università e di nuove facoltà, ivi prevista, sembra avvenire con privilegio per le università maggiori.

Passando quindi all'articolo 4, avente riguardo alla soppressione di strutture decentrate, fa notare che ivi si dispone che, qualora nell'università che ha avviato la struttura da sopprimere esista un uguale corso di studi, gli studenti iscritti nella struttura da sopprimere hanno diritto ad esservi trasferiti, «anche in soprannumero»: formulazione, questa, che induce a credere in una surrettizia introduzione del numero chiuso. Il disposto di tale articolo dà inoltre origine a dubbi concernenti la sorte degli studenti iscritti ad università diverse da quelle da sopprimere.

L'articolo 16, in tema di piano di localizzazione per la seconda università di Napoli, dà infine luogo, a suo avviso, ad una autentica alterazione delle competenze regionali, atteso che la regione conserva unicamente il diritto di presentare al Consiglio dei ministri il piano di localizzazione territoriale per i corsi di laurea previsti, restando invece esclusa dalla fase dell'approvazione.

Queste osservazioni inducono pertanto la sua parte politica ad esprimersi in senso contrario.

Il presidente MURMURA fa notare che l'articolo 16, lungi dal costituire un'alterazione delle competenze regionali, si muove invece in piena coerenza con quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977.

Forti perplessità solleva invece, a suo avviso, l'articolo 22, che attribuisce un compenso incentivante al personale in servizio presso il Ministero dell'università, non solo perché impropria è la sede in cui tale

disposizione è contenuta, ma anche in quanto tale speciale compenso viola quei principi di omogeneità e di onnicomprensività del trattamento economico alla cui valutazione la Sottocommissione non può restare insensibile.

Il sottosegretario SAPORITO, replicando alle osservazioni del senatore Franchi, fa notare che la composizione del comitato tecnico, istituito all'articolo 2, è tutt'altro che burocratica. Si tratta di un organismo *ad hoc*, finalizzato a consentire un'autentica programmazione universitaria, i cui membri sono per lo più nominati dal Ministro, e delle cui risultanze è comunque il Ministro a rispondere davanti alle Camere.

Il piano triennale, inoltre, non privilegia le università maggiori: esso trae origine dalle previsioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980 e risponde piuttosto all'esigenza di decentrare la struttura universitaria.

Per quanto concerne la supposta surrettizia introduzione del numero chiuso, lamentata sempre dal senatore Franchi, fa notare che l'articolo 4 non modifica la situazione esistente, ma si limita a stabilire che, nel caso in cui venga soppressa una struttura nella quale era operante il numero chiuso, nell'università che abbia avviato uguale corso di studi hanno diritto di essere trasferiti non solo gli studenti inclusi in tale numero, ma anche quelli in soprannumero.

Conviene quindi con il presidente Murmura circa la piena congruità dell'articolo 16 alle disposizione del decreto del Presidente della Repubblica n. 616. Circa il compenso incentivante attribuito al personale in servizio presso il Ministero dell'università, pur convenendo con le osservazioni del presidente Murmura, fa osservare che, prima della creazione dell'apposito Dicastero, collaborava con il Ministro personale comandato presso la Presidenza del Consiglio, che godeva pertanto di apposita indennità. Negare a tale personale il mantenimento di tale compenso aggiuntivo avrebbe la sostanziale conseguenza di impedire al Ministero di disporre del necessario personale.

Dopo un ulteriore chiarimento sull'articolo 10, richiesto dal senatore Guizzi, la Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole a maggioranza, con il voto contrario dei Gruppi comunista e della Sinistra indipendente, nonché, con specifico riguardo all'articolo 22, del presidente Murmura.

Norme per la sostituzione del personale amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola (2056)

(Parere alla 7^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore GUIZZI, il quale, dopo aver illustrato il disegno di legge - che modifica l'attuale regime delle supplenze in caso di assenza del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario delle scuole di ogni ordine e grado - propone l'espressione di un parere favorevole.

Il senatore FRANCHI si dichiara perplesso riguardo alla possibilità di assunzione di personale avventizio, che rischia di dar luogo alla creazione di nuovo precariato.

Il sottosegretario BROCCA fa notare che, secondo quanto previsto nell'articolo 1 del provvedimento, le supplenze hanno carattere temporaneo e vengono attribuite per il tempo strettamente necessario e limitatamente al periodo compreso tra l'inizio ed il termine delle lezioni, con esclusione delle vacanze natalizie e pasquali. Ciò fuga, a suo avviso, ogni preoccupazione concernente la possibile creazione di precariato.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità.

Emendamenti al disegno di legge:

Interventi urgenti per la zootecnia (2038)

(Parere alla 9ª Commissione) (Esame e rinvio)

Riferisce il presidente MURMURA, il quale ricorda che la Sottocommissione ha espresso sul disegno di legge parere contrario, in quanto esso darebbe luogo ad un'indebita invasione dello Stato nelle competenze regionali.

L'emendamento in esame prevede un parere obbligatorio delle regioni interessate per gli interventi erogati dal comitato per la ristrutturazione del settore zootecnico. Il presidente Murmura si dichiara pertanto favorevole all'emendamento, che rende a suo avviso possibile trasformare in osservazione la condizione formulata nel precedente parere. Un ulteriore emendamento, della cui prossima presentazione gli è giunta notizia, dispone un ampliamento del numero dei componenti del comitato per la ristrutturazione del settore zootecnico: anche tale emendamento consente pertanto di superare le perplessità precedentemente espresse.

Sottolinea comunque l'opportunità di invitare la Commissione di merito a valutare con attenzione se la riserva non inferiore al venti per cento dei contributi dei finanziamenti erogati a favore dei soggetti operanti nel Mezzogiorno rappresenti o meno una percentuale soddisfacente.

Dissente il senatore GALEOTTI, ad avviso del quale le ragioni che hanno condotto all'espressione di un parere contrario da parte della Commissione non vengono rimosse dall'emendamento in esame, che ha inoltre un contenuto contraddittorio. La formulazione di esso non rende inoltre agevole l'individuazione delle regioni «interessate», dando luogo ancora una volta all'istituzione di un comitato misto. Ciò in aperta violazione, peraltro, del disposto del decreto legislativo 16 dicembre 1989, n. 418, finalizzato al riordinamento delle funzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano e degli organismi a composizione mista

Stato-regioni, in attuazione dell'articolo 12, comma 7, della legge 23 agosto 1988, n. 400.

Sottolinea inoltre la necessità di valutare attentamente il testo di ulteriori emendamenti eventualmente presentati presso la Commissione di merito, al fine di esprimere parere dopo un'adeguata fase di riflessione.

Onde consentire la valutazione degli ulteriori emendamenti presentati presso la Commissione di merito, il presidente MURMURA rinvia pertanto l'espressione del parere alla successiva seduta.

Bompiani ed altri: Tutela dei diritti del malato con particolare riguardo alla condizione di degenza (236)

Jervolino Russo ed altri: Riorganizzazione dell'assistenza neonatale e norme sull'assistenza del bambino speditizzato (268)

Signori ed altri: Legge-quadro sui diritti del cittadino malato (1254)
(Parere alla 12ª Commissione) (Rinvio dell'esame)

Stante l'assenza del relatore, l'esame del disegno di legge è rinviato.

Norme in materia di espropriazione per pubblica utilità (1947)
(Parere alla 13ª Commissione) (Rinvio dell'esame)

Stante l'assenza del relatore, l'esame del disegno di legge è rinviato.

La seduta termina alle ore 16,10.

GIUSTIZIA (2^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 21 FEBBRAIO 1990

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Covi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione permanente:

Misure urgenti atte a garantire maggiore efficienza al procedimento elettorale (2090): *parere favorevole con osservazioni;*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 dicembre 1989, n. 413, recante disposizioni urgenti in materia di trattamento economico dei dirigenti dello Stato e delle categorie ad essi equiparate, nonché in materia di pubblico impiego (2095), *approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole;*

alla 6^a Commissione permanente:

RUFFINO ed altri. - Nuove norme in materia di alienazione dei beni immobili dello Stato (1016): *rinvio dell'emissione del parere;*

Disposizioni sulla gestione produttiva dei beni immobili dello Stato (risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 1990, degli articoli da 1 a 6 del disegno di legge n. 1897) (1897-bis): *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 10^a Commissione permanente:

Norme per la sicurezza degli impianti (51-172-B), *approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: parere favorevole;*

alla 13^a Commissione permanente:

Norme in materia di espropriazione per pubblica utilità (1947): *parere favorevole con osservazioni.*

DIFESA (4^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 21 FEBBRAIO 1990

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Giacometti, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 1^a Commissione:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 dicembre 1989, n. 413, recante disposizioni urgenti in materia di trattamento economico dei dirigenti dello Stato e delle categorie ad essi equiparate, nonché in materia di pubblico impiego (2095), approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere.*

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1990

145^a Seduta

Presidenza del Presidente

ANDREATTA

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Bissi.

La seduta inizia alle ore 9,35.

Emendamenti al disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 20 gennaio 1990 n. 3 recante disposizioni in materia di fiscalizzazione degli oneri sociali di malattia e di sgravi contributivi nel Mezzogiorno (2058)
(Parere all'Assemblea)

Riferisce il presidente ANDREATTA su due emendamenti trasmessi dall'Assemblea (1.1 e 1.2), osservando come dalla rispettiva dizione, estensiva rispetto a quella originaria del testo, potrebbe ampliarsi la platea dei destinatari del provvedimento e, conseguentemente, incrementarsi l'onere.

Il sottosegretario BISSI fa presente che l'emendamento 1.1 estende il beneficio della fiscalizzazione alle imprese impiantistiche, mentre l'emendamento 1.2 è superfluo, in quanto costituisce oggetto di decreto ministeriale da emanarsi successivamente alla conversione in legge del decreto, nel quale verrà regolata anche la questione relativa all'ambito dei beneficiari.

La Sottocommissione concorda conclusivamente di trasmettere un parere contrario sugli emendamenti.

Emendamenti al disegno di legge: Deputati Flandrotti ed altri: Riforma dell'ordinamento della scuola elementare (1756), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere all'Assemblea)

Riferisce il senatore CORTESE ricordando che il testo approvato dalla Commissione relativamente al provvedimento tiene conto delle

osservazioni espresse il 14 dicembre 1989 nel parere della Commissione bilancio, ad eccezione di quella, concernente l'eliminazione di ogni distinzione fra organico di fatto ed organico di diritto e la possibilità di attivare le supplenze solo per la copertura dei posti vacanti negli organici. Per il resto anche le altre modifiche introdotte dalla Commissione sembrano in sintonia con le esigenze prospettate nel citato parere.

Relativamente agli emendamenti trasmessi dall'Assemblea, si deve notare che contrastano con il parere reso alla Commissione di merito dalla Commissione bilancio quelli numeri 3.3, 3.1, 3.4, 3.2, 3.5 e 3.6, in materia di alunni per classe. Quelli 4.2, 4.1, 4.3 e 4.4, in tema di numero di posti degli insegnanti per classe. Quelli 9.1, 9.5, 9.2 e 9.3 in tema di ore di insegnamento. Quello 12.1 in tema di limiti di spesa, relativamente al piano di aggiornamento. Quello 15.3 in materia di attuazione della riforma. L'emendamento 16.1, infine, mira ad utilizzare un accantonamento del fondo speciale per il 1989, che è andato in economia, mentre l'emendamento 16.2 rinvia alla legge finanziaria per definire i trasferimenti agli enti locali per il funzionamento dei servizi necessari all'attuazione della legge, per tal via implicitamente ammettendo che i costi possano essere superiori rispetto a quelli di cui al comma 1 dell'articolo 16.

Il sottosegretario BISSI fa presente che il Tesoro è contrario agli stessi emendamenti a cui è contrario il relatore, ad eccezione di quelli 3.1, 3.6, 4.3 e 4.4, mentre è altresì contrario a quelli 8.1 e 8.2.

Il senatore SPOSETTI si dichiara invece favorevole agli emendamenti 3.3 e 3.6, come lo è anche a quelli 4.3, 4.1, 9.5 e 12.2, sulla base della considerazione che da una parte le variazioni di spesa devono essere calcolate con riferimento al personale attualmente in servizio e dall'altra è opportuno non modificare il testo già approvato dalla Camera dei deputati.

Il presidente ANDREATTA osserva che in ogni caso è opportuno evitare che si introducano meccanismi tali da dimostrarsi potenzialmente di incremento del numero complessivo degli insegnanti, anche per il tramite della creazione di nuovo precariato, ciò con riferimento in primo luogo alle sostituzioni e agli insegnanti di sostegno. In ogni caso si deve tener conto dell'esigenza di evitare di introdurre meccanismi che possano, con un'interpretazione dell'amministrazione, rendere la legge uno strumento di moltiplicazione della spesa, mentre d'altra parte si deve ricordare che il provvedimento, nel suo complesso, è potenzialmente rischioso per la finanza pubblica.

Dopo ulteriori interventi del relatore CORTESE, che condivide le preoccupazioni del Presidente, del senatore DUJANY, che osserva come molti problemi derivino dall'eccessiva centralizzazione, del sottosegretario BISSI, che manifesta preoccupazioni circa i potenziali rischi di ampliamento degli organici, e del senatore SPOSETTI, che si dichiara contrario alla proposta di parere avanzata dal relatore, la Sottocommissione concorda di esprimere parere contrario sugli emendamenti 3.3,

3.4, 3.5, 3.6, 4.2, 4.1, 4.3, 4.4, 9.1, 9.5, 9.2, 9.3, 12.1 e 12.2. Il parere è egualmente contrario, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, per quanto riguarda infine gli emendamenti 15.3 e 16.1.

Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 27 dicembre 1989, n. 413, recante disposizioni urgenti in materia di trattamento economico dei dirigenti dello Stato e delle categorie ad essi equiparate, nonché in materia di pubblico impiego (2095), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione) (Esame e rinvio)

Riferisce il presidente ANDREATTA, il quale fa presente che si tratta del decreto-legge in materia di trattamento economico dei dirigenti dello Stato. Rispetto al testo governativo la Camera ha esteso la normativa ai docenti universitari, portandone l'onere complessivo a 319,3 miliardi a partire dal 1990, mentre esso era di 90 miliardi per il 1989. La copertura è effettuata con il ricorso a due voci del fondo speciale, sia per il 1989, sia per il 1990, relative la prima alla riforma della dirigenza e la seconda alla soppressione dei ruoli ad esaurimento, previsti dall'articolo 60 della legge n. 748 del 1972. Relativamente allo slittamento del fondo speciale del 1989, si deve ricordare che, pur non essendo materia contr-attualizzata, il trattamento dei pubblici dipendenti è stato interpretato come atto ad usufruire della possibilità di slittamento prevista dalla legge n. 362.

Per quanto concerne gli incrementi retributivi dei dirigenti degli enti pubblici non economici e dei segretari comunali e provinciali, il comma 1-bis dell'articolo 4 fa riferimento alle disponibilità di bilancio degli enti interessati: ai sensi dell'articolo 47 della legge 468, occorrerebbe invece prevedere una copertura.

Ferme restando le perplessità relative alla quantificazione espresse nella scheda del Servizio del bilancio della Camera, si deve notare che il comma 4 dell'articolo 1, nel testo modificato dalla Camera, applica in materia di trattamento di missione dei dirigenti l'articolo 14 della legge di riforma dell'INPS, che afferma che l'indennità di trasferta viene liquidata in misura ridotta qualora i dirigenti chiedano il rimborso delle spese effettivamente sostenute per il vitto e per l'alloggio. Per evitare che la norma produca conseguenze economiche troppo rilevanti, un comma aggiuntivo, il 4-bis, prevede un decreto del Presidente del Consiglio per fissare le misure massime di spesa e precisa che i capitoli di bilancio relativi al trattamento di missione non potranno essere aumentati più del tasso di inflazione programmato. È opportuno comunque ricordare che una norma del genere introdotta lo scorso anno per i docenti comandati agli esami di maturità, ha provocato non pochi problemi.

Il comma 4-*quinquies* del medesimo articolo 1, consente, per i soli dirigenti civili dello Stato, il collocamento a riposo al settantesimo anno di età: occorrerebbe avere chiarimenti dal Tesoro relativamente alla portata economica di tale disposizione. Tale norma comunque non ha alcun senso e si presta, per mezzo di un'eventuale interpretazione estensiva da parte della Corte costituzionale, alla generalizzazione di un principio rischioso, anche per quanto riguarda i riflessi di eventuali inefficienze sulla finanza pubblica.

Si deve poi far presente che l'articolo 3 mira ad evitare che possano andare in economia i residui impropri relativi ai progetti finalizzati, di cui all'articolo 26 della legge finanziaria per il 1988 (relativi al 1988 e al 1989), incrementati, sino a 150 miliardi l'anno e la cui iscrizione in bilancio è stata consentita anche nell'anno successivo dagli articoli 9 e 10 della legge n. 554 del 1988. Ciò in contrasto con la disciplina generale vigente in materia di residui di stanziamento.

Fa poi presente che il Ministero del tesoro ha espresso rilievi solo relativamente alla questione dell'innalzamento dell'età per il collocamento a riposo dei dirigenti. È indispensabile invece ottenere una risposta anche sugli altri punti sopra evidenziati.

Dopo interventi dei senatori MICOLINI e SPOSETTI, la Sottocommissione concorda di rinviare l'esame del provvedimento a domani.

La seduta termina alle ore 11,10.

FINANZE E TESORO (6^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 21 FEBBRAIO 1990

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente Brina, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 8^a Commissione:

Soppressione del Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali e interventi in favore dei lavoratori e dei dipendenti delle compagnie e dei gruppi portuali (1971): *parere favorevole*;

alla 9^a Commissione:

CASCIA ed altri: Riforma del credito agrario (1614): *parere favorevole con condizioni*.

ISTRUZIONE (7^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 21 FEBBRAIO 1990

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Bompiani, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 dicembre 1989, n. 413, recante disposizioni urgenti in materia di trattamento economico dei dirigenti dello Stato e delle categorie ad essi equiparate, nonché in materia di pubblico impiego (2095), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 6^a Commissione:

VETERE ed altri: Delega al Governo per il riordino dell'imposizione sui redditi fondiari e per l'attribuzione ai comuni del relativo gettito al fine di garantire una autonomia impositiva, tramite l'istituzione dell'imposta locale sugli immobili, la soppressione dell'ILOR e dell'INVIM, la riduzione a cifra fissa delle imposte di registro, catastali, ipotecarie e modifiche dell'imposta di successione e il riordino dei tributi locali vigenti (1903): *parere favorevole con osservazioni*;

Delega al Governo per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria nonché disposizioni urgenti per l'acquisizione di strutture e per l'incentivazione economica del personale della medesima Amministrazione (1453): *parere favorevole*.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 21 FEBBRAIO 1990

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commissione Mariotti, ha adottato la seguente deliberazione per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

Misure urgenti atte a garantire maggiore efficienza al procedimento elettorale (2090): *parere favorevole.*

alla 6^a Commissione:

Disposizioni sulla gestione produttiva dei beni immobili dello Stato (1897-bis) (risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 1990, degli articoli da 1 a 6 del disegno di legge n. 1897): *parere favorevole.*

RUFFINO ed altri: Nuove norme in materia di alienazione dei beni immobili dello Stato (1016): *parere favorevole.*

MALAGODI ed altri: Programma straordinario di alienazione di beni dello Stato, di privatizzazione di enti e banche pubbliche e di alienazione di società a partecipazione statale, al fine di ridurre il debito complessivo dello Stato (1340): *parere favorevole.*

VETERE ed altri: Delega al Governo per il riordino dell'imposizione sui redditi fondiari e per l'attribuzione ai comuni del relativo gettito al fine di garantire una autonomia impositiva, tramite l'istituzione dell'imposta locale sugli immobili, la soppressione dell'ILOR e dell'INVIM, la riduzione a cifra fissa delle imposte di registro, catastali, ipotecarie e modifiche della imposta di successione e il riordino dei tributi locali vigenti (1903): *parere favorevole.*

Delega al Governo per la ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria nonché disposizioni urgenti per l'acquisizione di strutture e per l'incentivazione economica del personale della medesima Amministrazione (1453): *parere favorevole.*

SANTALCO ed altri: Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria (308): *parere favorevole.*

alla 13^a Commissione:

CUTRERA ed altri: Nuove norme sul diritto di edificazione e sull'indennità di espropriazione (799): *rinvio dell'emissione del parere.*

BAUSI ed altri: Norme in materia di espropriazioni per pubblica utilità (823): *rinvio dell'emissione del parere.*

MALAGODI ed altri: Modifica alla legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modificazioni, concernente norme sulla espropriazione per pubblica utilità (831): *rinvio dell'emissione del parere.*

MANCINO ed altri: Norme norme sulla edificazione e sulla espropriazione per pubblica utilità (1018): *rinvio dell'emissione del parere.*

Norme in materia di espropriazione per pubblica utilità (1947): *rinvio dell'emissione del parere.*

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 21 FEBBRAIO 1990

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Vercesi, ha adottato la seguente deliberazione per i disegno di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

Suppressione dei ruoli ad esaurimento previsti dall'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, e di disposizioni in materia di pubblico impiego (989-B) (approvato dal Senato della Repubblica e modificato dalla Camera dei deputati): *parere favorevole.*

alla 3^a Commissione:

Riordinamento del Ministero degli affari esteri (2025): *parere con osservazioni e proposte.*

alla 6^a Commissione:

GUALTIERI ed altri: Riservamento delle scommesse raccolte dalle agenzie ipiche sui totalizzatori (990): *parere favorevole.*

alla 13^a Commissione:

BERLINGUER ed altri: «Norme per la gestione del territorio, l'edificabilità dei suoli e la determinazione delle indennità di espropriazione» (492): *nulla osta all'ulteriore corso del progetto.*

CUTRERA ed altri: «Nuove norme sul diritto di edificazione e sull'indennità di espropriazione» (799): *nulla osta all'ulteriore corso del progetto.*

BAUSI ed altri: «Norme in materia di espropriazioni per pubblica utilità» (823): *nulla osta all'ulteriore corso del progetto.*

MALAGODI ed altri: «Modifiche alla legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modificazioni, concernente norme sulla espropriazione per pubblica utilità» (831): *nulla osta all'ulteriore corso del progetto.*

MANCINO ed altri: «Nuove norme sulla edificazione e sulla espropriazione per pubblica utilità» (1018): *nulla osta all'ulteriore corso del progetto.*

Norme in materia di espropriazione per pubblica utilità (1947): *nulla osta all'ulteriore corso del progetto.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 22 febbraio 1990, ore 9 e 15,30

In sede referente

- I. Esame del disegno di legge:
- Misure urgenti atte a garantire maggiore efficienza al procedimento elettorale (2090).
- II. Seguito dell'esame del disegno di legge:
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 dicembre 1989, n. 413, recante disposizioni urgenti in materia di trattamento economico dei dirigenti dello Stato e delle categorie ad essi equiparate, nonché in materia di pubblico impiego (2095) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO e CAVAZZUTTI. - Norme per una differenziazione di poteri e funzioni dei due rami del Parlamento (21).
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO ed altri. - Soppressione dell'articolo 59 della Costituzione (22).
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO ed altri. - Modifiche agli articoli 56, 57 e 60 della Costituzione (23).
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - RIZ ed altri. - Modifiche della struttura e delle attribuzioni del Senato della Repubblica (30).
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - FILETTI ed altri. - Modifica degli articoli 56, 57 e 72 della Costituzione (166).
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PECCHIOLI ed altri. - Riforma del Parlamento ed istituzione di una Camera unica (227).
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MANCINO ed altri. - Modifica degli articoli 70, 72 e 82 della Costituzione concernenti le funzioni del Parlamento (426).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MANCINO ed altri. - Modifica degli articoli 59, 85 e 88 della Costituzione (845).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO ed altri. - Revisione delle norme costituzionali concernenti la struttura e le funzioni del Parlamento (1101).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Soppressione dei ruoli ad esaurimento previsti dall'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, e disposizioni in materia di pubblico impiego (989-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato (1138).
- POZZO ed altri. - Riordino generale del sistema radiotelevisivo nazionale (140).
- MACALUSO ed altri. - Disposizioni generali per la regolamentazione del sistema delle comunicazioni di massa e norme per la garanzia della libertà di concorrenza e del pluralismo dell'informazione (1159).
- PECCHIOLI ed altri. - Disposizioni urgenti per la tutela della libertà di concorrenza e del pluralismo nell'informazione (2028).

BILANCIO (5^a)

Giovedì 22 febbraio 1990, ore 9

Procedure informative

Relazione, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del Regolamento, sullo stato di attuazione della legge 23 agosto 1988, n. 362, in materia di bilancio dello Stato.

In sede consultiva

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato (1138).

- PECCHIOLI ed altri. - Disposizioni urgenti per la tutela della libertà di concorrenza e del pluralismo nell'informazione (2028).
- POZZO ed altri. - Riordino generale del sistema radiotelevisivo nazionale (140).
- MACALUSO ed altri. - Disposizioni generali per la regolamentazione del sistema delle comunicazioni di massa e norme per la garanzia della libertà di concorrenza e del pluralismo dell'informazione (1159).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Delega al Governo per la riforma delle disposizioni in materia di struttura, classificazione e gestione delle spese del bilancio dello Stato nonchè dei bilanci degli enti pubblici (1203-bis) *(risultante dallo stralcio - deliberato dall'Assemblea nella seduta del 27 luglio 1988 - dell'articolo 11 del testo proposto dalla commissione per il disegno di legge n. 1203, approvato dalla Camera dei deputati)*.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 22 febbraio 1990, ore 9 e 15,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni sulla gestione produttiva dei beni immobili dello Stato (1897-bis) *(risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 1990, degli articoli da 1 a 6 del disegno di legge n. 1897)*.
- RUFFINO ed altri. - Nuove norme in materia di alienazione dei beni immobili dello Stato (1016).
- MALAGODI ed altri. - Programma straordinario di alienazione di beni dello Stato, di privatizzazione di enti e banche pubbliche e di alienazione di società a partecipazione statale, al fine di ridurre il debito complessivo dello Stato (1340).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Norme in materia di gioco del lotto e di concorsi ed operazioni a premio (1897-ter) *(risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 24 gennaio 1990, dell'articolo 17 del disegno di legge n. 1897)*.

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme di delega in materia di autonomia impositiva degli enti locali (1895) (*Esame ai sensi dell'articolo 126-bis del Regolamento*).
- SCEVAROLLI ed altri. - Delega al Governo per l'istituzione dell'imposta comunale sul reddito dei fabbricati e per la revisione della normativa relativa all'imposizione fiscale sugli immobili (88).
- VETERE ed altri. - Delega al Governo per il riordino dell'imposizione sui redditi fondiari e per l'attribuzione ai comuni del relativo gettito al fine di garantire una autonomia impositiva, tramite l'istituzione dell'imposta locale sugli immobili, la soppressione dell'ILOR e dell'INVIM, la riduzione a cifra fissa delle imposte di registro, catastali, ipotecarie e modifiche della imposta di successione e il riordino dei tributi locali vigenti (1903).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Delega al Governo per la ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria nonché disposizioni urgenti per l'acquisizione di strutture e per l'incentivazione economica del personale della medesima Amministrazione (1453).
- SCEVAROLLI ed altri. - Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria (80).
- SANTALCO ed altri. - Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria (308).

*In sede deliberante***Seguito della discussione del disegno di legge:**

- GUALTIERI ed altri. - Riversamento delle scommesse raccolte dalle agenzie ippiche sui totalizzatori (990).

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 22 febbraio 1990, ore 9,15

*In sede referente***Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:**

- Autonomia delle università e degli enti di ricerca (1935).
- CAVAZZUTI ed altri. - Norme per l'attuazione dell'articolo 33 della Costituzione (autonomia delle Università) e delega al Governo per il finanziamento delle Università (26).

- CONDORELLI ed altri. - Nuove norme per il reclutamento e la promozione del personale docente universitario ed altri provvedimenti per l'università (1483).
 - FILETTI ed altri. - Ristrutturazione dell'ordinamento universitario (1813).
 - PECCHIOLI ed altri. - Autonomia delle università e degli enti pubblici di ricerca (2047).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Giovedì 22 febbraio 1990, ore 15,30

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Interventi urgenti per la zootecnia (2038) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Disposizioni per la tenuta di San Rossore (2044).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- DIANA ed altri. - Costituzione di un fondo di dotazione per gli investimenti in agricoltura (914).
- CASCIA ed altri. - Riforma del credito agrario (1614).
- DIANA e EMO CAPODILISTA. - Estensione delle disposizioni concernenti l'attività del Fondo interbancario di garanzia di cui all'articolo 36 della legge 2 giugno 1961, n. 454, agli imprenditori agricoli a titolo principale (2003).
- Revisione della legislazione sul credito agrario (2048).
- MARGHERITI ed altri. - Nuove norme per la tutela delle denominazioni di origine dei mosti e dei vini (1017).
- MARGHERITI ed altri. - Modifiche all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930, sulla denominazione d'origine dei mosti e dei vini (2052).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- GIUGNI ed altri. - Riordino dei laboratori di analisi per l'esportazione ed immissione nei ruoli del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, del relativo personale (771).
-

INDUSTRIA (10^a)

Giovedì 22 febbraio 1990, ore 9 e 15

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Nuove norme per l'attuazione della politica mineraria (2042) *(Risultante dalla unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di un disegno di legge d'iniziativa dei deputati Cherchi ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati).*

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANCIA ed altri. - Norme per disciplinare l'impiego dell'amianto, la rimozione e lo smaltimento dei materiali contenenti amianto, nonché l'adozione di dispositivi di protezione in attuazione della direttiva CEE 83/477 (1837).
- CUMINETTI ed altri. - Norme per la costituzione di un comitato tecnico-scientifico sulla ricerca di materiali sostitutivi dell'amianto, sulla riconversione delle imprese del settore, nonché disciplina dell'uso dell'amianto, sua rimozione e smaltimento e adozione di dispositivi di protezione in attuazione delle direttive 83/477/CEE e 87/217/CEE (1855).
- LIBERTINI ed altri. - Norme per la prevenzione, decontaminazione e protezione dagli effetti dell'inquinamento da amianto e per la riconversione delle produzioni a base di amianto (2027).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- ALIVERTI ed altri. - Istituzione di elenchi di professionisti abilitati alla effettuazione di servizi di omologazione e di verifiche periodiche - a fini di sicurezza - di apparecchi, macchine, impianti e attrezzature (921).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la ristrutturazione e riconversione industriale
e per i programmi delle Partecipazioni statali**

Giovedì 22 febbraio 1990, ore 9,30 e 16

ALLE ORE 9,30

Indagine conoscitiva sulla internazionalizzazione delle partecipazioni statali in rapporto all'evoluzione dei mercati mondiali: audizione del segretario generale della CGIL.

ALLE ORE 16

Indagine conoscitiva sulla internazionalizzazione delle partecipazioni statali in rapporto all'evoluzione dei mercati mondiali: audizione del segretario generale della CISL.
